RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Consigliere Anziano GOBBI

SEDUTA DEL 2 LUGLIO 2009

INDICE

COMMA 1
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: convalida degli eletti.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 3

COMMA 2
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: giuramento del Sindaco.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 3

COMMA 3
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: presa d'atto costituzione dei gruppi consiliari e designazione dei Capigruppo.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 3

COMMA 4
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: elezione del Presidente del Consiglio Comunale.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 4

COMMA 5
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 6

COMMA 6
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: comunicazione composizione della Giunta Comunale.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 6

COMMA 7
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: nomina della Commissione Elettorale Comunale.
(Rel. Sindaco Pironi Massimo)..... 37

La seduta inizia alle ore 18.57

Il Cons. Anziano Gobbi invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	presente
Gobbi Simone	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Fabbri Gloria	presente
Piccioni Stefano	presente
Michelotti Francesco	presente
Ubaldi Fabio	presente
Venerandi Omar	presente
Ripa Laura	presente
Serafini Guglielmo	presente
Morganti Ilenia	presente
Urbinati Andrea	presente
Valentini Sandro	presente
Benedetti Daniele	assente
Casadei Carmen	presente
Pallaoro Marco	presente
Mariotti Sonia	presente
Bossoli Stelio	presente
Bertuccioli Rosita	presente
Airaudo Filippo Maria	presente
Barnabè Alessandro	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Usai Andrea	presente
Rosati Davide	presente
Iaia Cosimo	presente
Trincanti Luciano	presente
Tosi Renata	presente
Bezzi Giovanni	presente
Raffaelli Elena	presente
Montanari Emanuele	presente

*Considerato che sono **presenti n. 29** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Piccioni Bruno, Tordi Fabia, Pelliccioni Maria Iole, Villa Loretta, Varo Ilia, Savoretti Giuseppe, Visintin Sara.

Presiede il Consigliere Anziano Simone Gobbi.
Segretario: dott. Francesco Saracino.

COMMA 1
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: convalida degli eletti.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
È con immenso piacere che questa sera siamo riuniti per dare il via al primo Consiglio Comunale di questa nuova legislatura.
Do la parola al Segretario per l'appello. Invito i Consiglieri, oltre a rispondere quando verrà detto il proprio nome, ad alzarsi in piedi anche per farsi conoscere dal pubblico, visto che comunque si tratta in maggior parte di Consiglieri nuovi. Grazie.

Segue appello.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Benissimo, constatato il numero legale, diamo inizio alla seduta. Primo punto all'ordine del giorno: "Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009, convalida degli eletti." Do la parola al signor Sindaco Pironi Massimo.

SINDACO
Per quanto riguarda la convalida, erano già stati verificati e quindi si dà la convalida degli eletti.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Perfetto. Metto al voto il primo punto all'ordine del giorno: "Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno, convalida degli eletti." Si invitano i signori Consiglieri a votare premendo il tasto verde sulla propria sinistra della consolle che trovate al vostro posto. Grazie. Rifacciamo la votazione, invito i signori Consiglieri a prestare attenzione, signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 2
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: giuramento del Sindaco.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Invito tutti i signori Consiglieri ad alzarsi in piedi.

SINDACO
Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

COMMA 3
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: presa d'atto costituzione dei gruppi consiliari e designazione dei Capigruppo.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Invito i Consiglieri a prendere posto. Invito un membro per ciascun gruppo consiliare a dare comunicazione a quest'aula del Capogruppo riferito al proprio gruppo consiliare. Grazie.
Chi si prenota?

Cons. CIABOCHI
Comunico a nome del gruppo del Popolo della Libertà, che per questi 8 Consiglieri il Capogruppo sarà il Consigliere Filippo Airaudo.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Do la parola al Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Per noi 4 qui in basso il Capogruppo della Lista Civica Lega Nord sarà la Consigliera Renata Tosi.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Grazie, Consigliere Bezzi.
Per il Partito Democratico do la parola a Piccioni Stefano.

Cons. PICCIONI
Per i 15 Consiglieri del Partito Democratico riconfermiamo il Capogruppo uscente Simone Gobbi.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Stelvio Bossoli per il Partito Socialista Europeo.

Cons. BOSSOLI
Visto che siamo in tanti, il Capogruppo lo fa Stelvio Bossoli.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Rosita Bertuccioli, Sinistra Verdi.

Cons. BERTUCCIOLI
Ugualmente, rappresento un gruppo di un'unica persona e quindi sono il Capogruppo del gruppo Sinistra Verdi.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
La parola ora a Sonia Mariotti dell'Italia dei Valori.

Cons. MARIOTTI
Anch'io sono sola e quindi rappresento il mio gruppo, il gruppo dell'Italia dei Valori.

COMMA 4
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. Chiedo ai Consiglieri presenti in aula se ci sono designazioni in merito. Do la parola al Consigliere Piccioni Stefano.

Cons. PICCIONI
Come partito di maggioranza, proponiamo Presidente del Consiglio la collega Ilenia Morganti, chiaramente le auguriamo, se sarà votata, un buon lavoro. Credo che sia importante anche l'aiuto di tutta questa sala per questo ruolo istituzionale, ma anche molto tecnico; chiaramente dovremmo metterci tantissima buona volontà anche noi per far funzionare bene questo Consiglio, per aiutare questo Presidente e chiediamo ad Ilenia di essere, se sarà votata, un Presidente superpartes.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Do la parola al neocapogruppo del PDL, Filippo Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Non posso associarmi totalmente alle parole di Stefano Piccioni, per le ben note vicende che in qualche modo hanno portato questa sera all'indicazione del Presidente del Consiglio e alle delibere che dovremo assumere. Ci sarà ovviamente nel prosieguo della seduta modo di chiarire le ragioni del perché stasera indichiamo un nostro candidato, le ragioni le conoscete, le ribadisco per il pubblico presente, avevamo chiesto fin dalla prima Conferenza dei Capigruppo che quest'Amministrazione, questo Sindaco, in virtù di tutta una serie di ragionamenti politici fatti fin dall'epoca delle primarie desse un segno di apertura, di trasversalismo, di condivisione, di partecipazione di fronte a determinate scelte e quindi ci auguravamo che la Presidenza del Consiglio, come avviene anche in altre Amministrazioni, fosse riconosciuta alla minoranza. Tutto questo non è avvenuto.
Siamo stati messi di fronte a un'indicazione che non viene assolutamente contestata o revocata in dubbio sotto il profilo della persona, quindi non c'è nessun tipo di valutazione e di giudizio in termini personali, quello che invece intendiamo in qualche modo sottolineare con l'indicazione di un candidato alternativo a quello della maggioranza è questo dissenso pacato, se vogliamo, rispetto a un'indicazione indiscussa, molto poco partecipata, senza la possibilità di un confronto un pochino più serio ed allargato e quindi per la candidatura alla Presidenza del Consiglio i due gruppi consiliari di minoranza, il Popolo della Libertà e la Lista Civica Lega Nord, indicano Valter Ciabochi.

Durante la discussione del Comma 4 entra il Consigliere Pruccoli:
presenti 30.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Se non ci sono altri, metto in votazione le due proposte, ricordo a tutti i Consiglieri presenti in aula che per l'elezione in prima battuta del Presidente del Consiglio occorrono i due terzi dei presenti con voti favorevoli Metto in votazione la prima proposta, ossia il nome di Morganti Ilenia quale Presidente del Consiglio. Chi è d'accordo con il suo nome ovviamente vota verde.
Signori Consiglieri, votate.

Nella prima votazione per Morganti Ileana quale Presidente del Consiglio, il Consiglio esprime 17 voti favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto (Morganti), non sufficienti a deliberare il nuovo Presidente del Consiglio Comunale.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Metto in votazione il secondo nome, la seconda proposta fatta dal Capogruppo Airaudo, ossia il nome di Valter Ciabochi quale Presidente del Consiglio Comunale. Signori Consiglieri, votate.

Nella prima votazione per Ciabochi Valter quale Presidente del Consiglio, il Consiglio esprime 11 voti favorevoli, 17 contrari e 2 astenuti (Bossoli, Ciabochi), non sufficienti a deliberare il nuovo Presidente del Consiglio Comunale.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Ricordo ai signori Consiglieri che in sede di seconda votazione basterà avere la maggioranza dei voti, per cui dei presenti in aula, affinché il Presidente del Consiglio venga eletto.
Metto in votazione la prima proposta fatta dal Consigliere Stefano Piccioni relativa al nome di Ilenia Morganti per la carica di Presidente del Consiglio Comunale. Signori Consiglieri, votate.

Nella seconda votazione il Consiglio approva Morganti Ileana quale Presidente del Consiglio con 17 voti favorevoli e 13 astenuti (Morganti, Iaia, Trincanti, Airaudo, Ciabochi, Rosati, Barnabè, Bordoni, Usuai, Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi).

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Mettiamo in votazione la seconda proposta, ossia il Consigliere Valter Ciabochi come carica di Presidente del Consiglio Comunale. Signori Consiglieri, votate.

Nella seconda votazione il Consiglio respinge Ciabochi Valter quale Presidente del Consiglio con 11 voti favorevoli e 19 astenuti (Pironi, Pallaoro, Piccioni, Morganti, Fabbri, Venerandi, Casadei, Gobbi, Ripa, Serafini, Ubaldi, Valentini, Pruccoli, Urbinati, Michelotti, Bossoli, Bertuccioli, Mariotti, Ciabochi).

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI
Prendiamo atto della votazione, nominiamo Presidente del Consiglio Morganti Ilenia.
Invito la Consigliera Ilenia Morganti a prendere il mio posto quale carica di Presidente del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE
Buona sera a tutti, dovete scusarmi, ma essendo la mia prima esperienza istituzionale leggerò il mio intervento. Signor Sindaco e colleghi Consiglieri, nel momento in cui assumo l'incarico di Presidente del Consiglio Comunale, desidero in primo luogo ringraziare coloro che mi hanno espresso la loro fiducia proponendomi e votandomi, cioè il Sindaco Massimo Pironi ed i Consiglieri del gruppo di maggioranza, ma con pari sincerità anche chi, con scelte ugualmente rispettabili, non ha ritenuto opportuno esprimersi favorevolmente.
Imboccare la strada dell'innovazione istituzionale politica, anche attraverso l'assegnazione meno statica delle cariche non è cosa facile, eppure regolare il rinnovo, a più voci reclamato, sarebbe impensabile se ci fosse richiesto di essere solo professionisti del settore.
Nella necessità di un pensiero che rilanci un nuovo ciclo saprete quindi perdonare, almeno all'inizio, qualche mia esitazione nella conduzione di quest'assemblea consiliare, sebbene io conti sull'appoggio di tutti per svolgere al meglio questo compito.
Il mio sarà un mandato presidenziale improntato alla volontà di garantire i diritti di tutti i membri del Consiglio Comunale. Ho ben chiaro che i miei primi doveri nel presiedere quest'assemblea saranno quelli del rigore, dell'equilibrio e dell'imparzialità, per assicurare una democratica dialettica tra i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, consentendo a ciascuno l'attuazione delle prerogative attribuite dalla legge e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Nessuno dovrà sentirsi estromesso dalla possibilità di espletare al meglio il proprio incarico elettivo.
Per questo mi atterrò con scrupolo ai regolamenti, utilizzando comunque quella flessibilità e quella ragionevolezza, consentitemi, della buona madre di famiglia, allorché gli atteggiamenti dei colleghi Consiglieri saranno costruttivi e coerenti col proprio ruolo di rappresentanza dei cittadini, come fin da ora auspico. Io credo che ci si possa e ci si debba battere con vigore, talvolta persino con asprezza per le proprie convinzioni, ma si deve anche cercare di trovare sempre un comune terreno nel quale, maggioranza e opposizione possano parlarsi, dialogare, riconoscere qualcosa di sé anche nel proprio avversario.
Un corretto confronto tra schieramenti può mettere le radici solo alla condizione di trovare nel rispetto dell'altro la propria misura ed il proprio limite.
Se alla maggioranza spetta l'onere di amministrare con correttezza il Comune, alla minoranza spetta quello di vegliare ed esercitare il controllo democratico, ma il compito di tutti noi dovrà essere quello di distinguere tra le grandi e forti passioni politiche ed il comune tessuto istituzionale per trovare un terreno d'intesa.
Perché questo si realizzi, servono molto impegno, spirito di collegialità e capacità di convergenza per

il bene comune, per le persone. Un dialogo collaborativo e costruttivo sarà il mio obiettivo per avverare, in modo trasparente e proficuo, quello che i cittadini si aspettano da noi. A tal fine la consiliatura dovrà, tra le tante incombenze, riservare la giusta attenzione alla definizione degli strumenti d'intervento a favore della cittadinanza incoraggiando, promuovendo forme di partecipazione per mantenere il Comune al passo con le esigenze dei riccionesi e guidare così la crescita del territorio con una sapiente capacità d'integrazione nel contesto sovracomunale.
Il primo obiettivo che abbiamo di fronte è quello di non tradire le aspettative di benessere e sviluppo della nostra comunità, garantendo sempre politiche sociali e pubbliche di prossimità. Anche per questo nell'esercizio delle mie funzioni tenderò ad una Presidenza del Consiglio forte e libera; forte per essere capace di dire no quando le situazioni lo richiederanno e libera da condizionamenti, in quanto l'unica direzione dovrà essere quella dell'interesse di Riccione e del prestigio del suo Consiglio Comunale.
Infine, nel rivolgere l'augurio che il Consiglio Comunale sia un luogo di crescita politica e amministrativa certamente, ma anche culturale e sociale, giunga a tutti i Consiglieri Comunali, in particolar modo a chi è al suo primo mandato, un sincero augurio di buon lavoro e al Sindaco Massimo Pironi ed alla sua Giunta Comunale il mio saluto. Grazie per l'attenzione.

COMMA 5
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE
Invito a fare delle designazioni. Ci sono proposte?
Poiché il Presidente è di maggioranza, si invita a fare proposte affinché il Vice Presidente sia esponente della minoranza.

Cons. TOSI
Prima di tutto saluto le parole del nuovo Presidente del Consiglio Comunale dando, da parte di tutta l'opposizione, la più ampia disponibilità affinché si possano acquisire tutti i rudimenti che per la maggior parte di noi sono già acquisiti e che possono formare il nuovo bagaglio per avere una Presidenza, come si diceva e come ho apprezzato, autonoma, indipendente e sopra le parti.
Per quanto riguarda invece la Vice Presidenza, i gruppi di minoranza designano Lilli Pasini.

Durante la discussione del Comma 5 entra il Consigliere Benedetti:
presenti 31.

PRESIDENTE
Il Consigliere Bordoni, quindi passiamo pure alla votazione se non ci sono altre proposte. Grazie. Consiglieri, potete procedere alla votazione.

Il Consiglio approva con 30 voti favorevoli e 1 astenuto (Bordoni).

Cons. BORDONI
La ringrazio moltissimo, Presidente, ringrazio il Sindaco, la Giunta e tutti i colleghi che con questa votazione hanno espresso una stima e una fiducia in una persona che cercherà di fare del proprio meglio per essere accanto al Presidente e per essere, insieme a lei, imparziale.
In due punti in particolare, Presidente, lei ha colto appieno ciò che anch'io intendo per politica, la presenza e il centro della persona, centro dell'attività politica e il bene comune. Mi auguro che questi due punti ci aiutino a dare un segno di lavoro positivo, dimostrando a tanta gente che la possibilità per due donne di lavorare insieme, seppure con posizioni politiche diverse, può essere una grande ricchezza per tutto il Consiglio e, mi auguro, per la città. Grazie della fiducia, cercherò di onorarla al meglio.

COMMA 6
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: comunicazione composizione della Giunta Comunale.

PRESIDENTE
La parola al Sindaco Pironi Massimo.

SINDACO
Signora Presidente, signor Segretario e colleghi Consiglieri, intanto permettetemi di ringraziare tutta la città per la fiducia concessa a me e alla coalizione di centrosinistra che mi ha sostenuto e vorrei però in primo luogo, proprio in questa sala, ricordare una persona che è nei miei pensieri, in quanto mi ha accompagnato nel percorso di questa lunghissima campagna elettorale e che ha contribuito anche alla mia elezione, che purtroppo non c'è più, vorremmo ricordarla con un applauso tutti insieme: Rosita Nicoletti. Il risultato ottenuto, oltre a premiare lo sforzo di rinnovamento e la credibilità della nostra proposta di governo, è un'importante iniezione di fiducia, ma anche una grande responsabilità, la responsabilità di chi ha

invitato i cittadini a percorrere con noi una scelta coraggiosa e impegnativa, il cambiamento attraverso la partecipazione. Vorrei porgere inoltre i miei migliori auguri a tutti i Consiglieri Comunali, nuovi per buona parte, a cui garantisco piena collaborazione e coinvolgimento nel rispetto degli specifici ruoli.
Passo velocemente intanto a presentare la Giunta partendo dalla mia destra con il Vice Sindaco Lanfranco Francolini: Polizia Municipale, Sicurezza Urbana e Attività Economiche.
Piccioni Bruno: Urbanistica, Edilizia Privata e Pianificazione Strategica.
Tordi Fabia: Ambiente, Sviluppo Sostenibile, Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Affari Generali.
Pellicioni Maria Iole: Bilancio, Tributi, Risorse Umane, Cultura, Politiche per le nuove generazioni e Cooperazione Internazionale.
Villa Loretta: Lavori Pubblici e Demanio.
Baro Ilia: Scuola, Promozione Politiche Sociali Educative per l'infanzia, l'adolescenza, famiglia e casa.
Savoretti Giuseppe: Patrimonio, Società Partecipate, Buon Vicinato e Partecipazione, Decoro Urbano e Piccole Cose, Protezione Civile.
Visintin Sara: Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Politiche Comunitarie.
Io intanto li ringrazio per aver accettato la proposta e per avermi dato fiducia.
Una Giunta, come vedete, al femminile, ma soprattutto una Giunta che rappresenta autonomia da un lato, ma soprattutto professionalità, competenze e credo siano quelle domande che erano proprio venute dall'elettorato e dal voto. Non entrerò direttamente nel merito del programma elettorale. Su questo concentrerò il mio impegno e quello della Giunta affinché si concretizzi, nel più breve tempo possibile, il programma di legislatura.
Avete nella cartella il programma elettorale e quindi darò un tempo congruo per il confronto e la sua approvazione, comunque non oltre il mese di ottobre. Posso dunque affermare che il documento elettorale della coalizione che ho avuto l'onore di coordinare è già un programma di Governo ben declinato e circostanziato e quindi non sarà difficile tradurlo in un programma di legislatura vero e proprio. Si tratterà essenzialmente d'incrociarlo con le disponibilità economico-finanziarie, le risorse umane a disposizione e determinarne le priorità, lavoro che sarà realizzato collegialmente dalla Giunta e dalla struttura dirigenziale dell'Amministrazione, questo dipenderà anche dalla capacità che avremo nel proporre un rilancio della nostra azione in un'ottica di riorganizzazione dell'ente anche sul piano tecnologico, coerente anche con gli accorpamenti di delega avvenuti la scorsa settimana in occasione della nomina degli Assessori.
Vorrei partire da una nota autobiografica se permettete. Come molti di voi sanno il mio impegno sociale, ancora prima che politico, è cominciato praticamente da ragazzo.
Nel mio percorso ho avuto modo di conoscere, vivendoli, ambiti molto diversi, di entrare in contatto con pezzi di società che spesso non riescono a dialogare tra loro disperdendo così energie e opportunità.
Esiste, secondo me, una mentalità vecchia, ma purtroppo ancora diffusa che vede l'ente pubblico quale unico soggetto capace di progettare, gestire o solo ed esclusivamente come erogatore di risorse o ancora più semplicemente colui che rilascia autorizzazioni o le nega. Nella mia esperienza ho cercato di far percepire l'ente pubblico come un interlocutore con il quale dialogare e costruire, in uno sforzo comune di analisi, pensiero, strategie e soluzioni.
Solo così possiamo parlare di sussidiarietà e realizzarla partendo da una necessaria condivisione degli scenari, delle strade percorribili e partecipando poi al percorso.
Gli obbiettivi raggiunti con questa metodologia sono più certi e stabili.
Non si cancellano quando cambiano le persone o i ruoli, perché la forza costruttiva innescata li rende più solidi. Negli anni questa modalità di agire è diventata per me faro della buona politica e della buona amministrazione. Sono state proprio le richieste, le sperimentazioni e i bisogni delle persone e delle comunità locali che mi hanno convinto che le politiche pubbliche devono essere in grado di sviluppare azioni di prossimità ai bisogni, devono poter sostenere i progetti di vita dei singoli passando dalla valorizzazione delle competenze degli individui perché si possa tornare ad aver fiducia e non paura. Riccione ha alle spalle anni di stabilità politica, anni di governo efficiente e coerente, durante i quali sono nate e si sono sviluppate nuove infrastrutture che già mostrano alla città nuovi percorsi di sviluppo, il Palacongressi, lo Stadio del Nuoto, il lungomare giusto per dare esempi di rinnovamento tangibile, ma anche la realizzazione del nuovo DEA del Ceccarini, il nuovo asilo nido intercomunale, l'apertura del centro diurno alla Casa di Riposo Felice Pullè, opere che spalancano nuove opportunità, ma nelle quali dobbiamo avere la forza e la capacità di governare per definire meglio la nostra identità. Possiamo e dobbiamo proporre un cambiamento importante. E questo che ci è stato chiesto dai cittadini.

L'Amministrazione deve essere un catalizzatore di energie e proposte, un luogo dove elaborare strategie, un incubatore di una nuova comunità che sa poi diffondersi nelle strade, tra le associazioni e tra la gente per far scattare una vera e nuova partecipazione.
Vorrei che l'ente pubblico fosse davvero questo luogo di scambio, che questa sala, quest'aula fosse un luogo di scambio e di confronto, luogo di sintesi delle molteplici letture, luogo di aggregazione dei tanti punti di vista necessari a una società complessa.
Vorrei che non ci accontentassimo più di convocare riunioni e assemblee, ma che facessimo uno sforzo maggiore per andare incontro prima di tutto alla vita dei singoli, sempre meno disposti a riconoscersi in qualcosa o qualcuno. Oggi davanti alle esigenze di un nuovo patto di cittadinanza non si può più sottovalutare la capacità e le capacità dei cittadini, sottoutilizzare la loro creatività. Siamo quindi alla ricerca di una nuova architettura sociale, nessuno partecipa ad una comunità dalla quale si sente escluso. Dovremmo invece proporre percorsi di partecipazione intesi come catalizzatori necessari alla produzione di fiducia nelle comunità, indispensabili per nutrire il senso di appartenenza. Non si tratta solo di prender parte, ma di sentirsi parte e, credetemi, questa campagna durata tantissimi mesi mi ha permesso davvero di verificare con mano questa disponibilità. La nostra Amministrazione, secondo me, ha bisogno di un pensiero nuovo, di un nuovo welfare si direbbe, con nuovi protagonisti. Occorre integrare, questo è il termine che mi sentirete usare tantissimo anche durante la legislatura, far dialogare, costruire ponti tra soggettività anche profondamente diverse, per costruire un mosaico colorato e sfaccettato che sappia attuare il principio della sussidiarietà per la quale la nostra Regione ha sempre espresso una forte vocazione come forma comunitaria, aggregativa, sociale, economica e solidale. Occorre andare verso quei luoghi in cui ci si può nutrire e trovare passione e tenacia e insisto su questo perché sono i luoghi dai quali io sono venuto, ma non tanto perché ci sono venuto io, ma tanti che sono in questa sala sono venuti dagli stessi percorsi e dalle stesse esigenze. Sono i luoghi del volontariato e dell'associazionismo, della cooperazione e della solidarietà, ma dobbiamo anche essere presenti negli ambiti dell'economia, dalla quale dipendono quei livelli di benessere a cui oggi ogni cittadino ha diritto di aspirare.
Il percorso fatto ci ha portato a proporre una nuova classe dirigente, volti nuovi, energie fresche cercando professionalità ed esperienza in grado di esprimersi in favore della comunità senza rinchiuderci, anzi, superando barriere ancora difficili da abbattere, come ad esempio la partecipazione delle donne alla vita pubblica, perché la politica ha bisogno di dare voce, non toglierla e la città si guarda con gli occhi di tutti.
La Giunta che ho proposto risponde a queste caratteristiche.
Altro che manuale Cancelli!
Competenze, professionalità, autonomia e sostituzione della logica del consenso che corre il rischio purtroppo molto spesso di diventare clientelare, con quella della partecipazione. Stiamo investendo nel capitale umano, perché sappiamo che le scelte che dovremo prendere non si limitano al traguardo di pochi anni o di una prossima elezione.
Occorre ricominciare a far sì che gli uomini e le donne si facciano carico del bene pubblico, non solo inteso come risposta a un proprio bisogno. Troppo spesso abbiamo alimentato la credenza che le risposte potessero arrivare solo dal pubblico.
Sicuramente il pubblico è un settore fondamentale, è un ambito fondamentale, ma è ora di cominciare a sederci tutti intorno al tavolo delle responsabilità: forze politiche, categorie economiche e ogni asse della società civile. Dobbiamo ripartire dai comportamenti dei singoli, sia semplici cittadini, sia politici pensando a come far riaccendere la voglia di partecipare, a come far sì che l'individuo senta il bisogno di esserci e di portare il proprio contributo.
Penso che la vera sfida dell'amministrare non sia solo nei contenuti, ma sui metodi, sulle modalità operative che sceglieremo per vivere e per coinvolgere.
L'Amministrazione Pubblica sta rischiando di non riuscire a tenere insieme le persone, i bisogni e le aspettative. Gli strumenti di cui sono stati dotati gli Enti Locali rischiano di essere spuntati se alcune riforme, invocate da anni, non giungono a meta. In particolare mi riferisco al federalismo fiscale e al rispetto dell'autonomia degli Enti Locali che rischiano, anche se virtuosi, di trovarsi senza mezzi per rispondere alle rinnovate esigenze della comunità.
Basta coltivare esclusivamente i linguaggi di settore, questo è un altro tema fondamentale, partendo proprio dalla nostra organizzazione interna. È ora di creare un nuovo vocabolario, che sappia darci le parole per analizzare e per capire le nuove situazioni e complessità che abbiamo davanti. Dalle primarie alla campagna elettorale sino alle elezioni è emerso un dato importante: a Riccione c'è voglia di partecipare alla vita della propria comunità, ci sono passioni e competenze in ogni cittadino che vanno attivate verso la direzione

del bene comune e non disperse o lasciate alle storie individuali. Questo è stato anche il richiamo dell'équipe della Pastorale Sociale delle parrocchie di Riccione che condivido, un richiamo allo stile alto del confronto politico che sappia proporre e non distruggere, che sappia affrontare le contraddizioni forti di uno sviluppo a volte senza etica. Amartya Kumar Sen, Premio Nobel per l'Economia, sostiene che sia convenienza generale che le capacità di ognuno siano massime, perché ciò fa coincidere il vantaggio individuale col vantaggio delle comunità. Far sì che il cittadino possa sviluppare le proprie competenze, passioni, abilità lungo tutto l'arco della vita, è una delle chiavi di riuscita e tenuta di una comunità. Fa bene al cittadino che sente di potersi mettere in gioco in maniera costruttiva, ma fa bene alla comunità che rinsalda i propri legami di coesione, la propria creatività e competenza nell'affrontare le difficoltà. Sempre meno le persone si aggregano in gruppi formali e la vera sfida dell'amministrare oggi è cercare – questo credo che sia fondamentale per tutti – d'intercettarle per valorizzarne le capacità e le competenze, perché possano, con le loro abilità, aprire nuove opportunità per la comunità intera.

Non bastano più i tavoli tecnici, le riunioni con i gruppi, da sempre nelle agende politiche. Occorre l'elenco telefonico, come metafora del potere, coinvolgere chi vive a Riccione e chi ha voglia di dedicare tempo facendo davvero uno sforzo nel pensare a strumenti nuovi che sollecitino passione, desideri di partecipazione e coinvolgimento. Penso sia importante sottolineare come alcuni modi di pensare e risolvere i problemi oggi non siano più efficaci.

Allo stesso tempo non sono ancora emersi i modelli nuovi; non esistono più grandi contenitori di pensiero, capaci di far emergere i bisogni della gente.

Il bisogno si è frammentato, così come i percorsi di vita e per avere un quadro che tenga conto di questa complessità, occorre una pluralità di voci.

Ho in mente una tavolozza con tanti colori diversi che permettono al quadro di avere tutte le sfumature necessarie. La lettura dei bisogni va quindi realizzata insieme al privato sociale, al terzo settore, all'associazionismo di ogni tipo, al volontariato, ma anche alle persone comuni che sempre più scelgono le tecnologie informatiche per esprimere le loro opinioni e che sentono importante raccontare da sé i propri bisogni, oltre che attraverso i più storicamente consolidati meccanismi di rappresentanza.

Occorre essere in grado di costruire delle mappe di senso che orientino i cittadini e la comunità. Solo allora potremo sentirci più capaci di affrontare i cambiamenti che dal locale al globale toccano le vite di ognuno di noi. Una comunità ha nelle sue premesse la necessità di passare dalla dimensione individuale a quella collettiva, dal bene privato al pubblico. Questo vale in primis per le aziende piccole e grandi del nostro territorio a cui oggi è richiesto di essere anche attori sociali oltre che economici. È importante che le nostre aziende si percepiscano e siano anche protagoniste dello sviluppo della comunità.

Una fase di rilancio economico che tanti di noi, anche da fronti diverse, invocano può realizzarsi solo costruendo un nuovo progetto culturale per il nostro territorio, stringendo un'alleanza forte tra pubblico e privato. Noi saremo al fianco delle nostre imprese e le sosterremo operando al loro fianco per dare certezza e sicurezza al loro impegno e al loro coraggio.

In questa nuova cornice potremo porre le promesse per innovare il nostro tessuto economico, ma il patto pubblico-privato riguarda anche il grande ambito dei servizi alla persona, tradotto in una parola, ancora insisto, sussidiarietà.

Come accennavo prima, se la regia penso debba essere pubblica, gli interventi concreti da realizzare devono nascere da tutte le energie e progettualità che possiamo coinvolgere. Credo infatti che solo facendo momenti di sintesi tra soggetti diversi del pubblico e del privato, si possano delineare valori comuni di riferimento.

Sono i valori del bene pubblico che non devono essere esclusivamente gestiti ed erogati, ma devono nascere dai percorsi d'incontro e scambio delle comunità, da quei necessari ponti che andrebbero costruiti tra libertà individuali e potenzialità collettive.

Con questa nuova modalità del fare e del pensare vorrei proporvi quelli che penso siano i principali fattori di cambiamento che la mia comunità ha davanti e che sono prpri anche nel programma di legislatura che dovremo andare poi a discutere.

La questione identitaria credo che sia un aspetto fondamentale per le comunità, il clima che in queste si va a costruire. L'identità di una comunità è un ambito complesso che decide chi è incluso e chi è escluso.

Riccione è un Comune in crescita e che deve quindi porsi il problema di come sostenere i legami sociali tra gli abitanti, come includere i nuovi residenti, come valorizzare quei portatori di memoria vitale che sono i nostri anziani. La questione identitaria deve trovare nella memoria dei suoi abitanti un nutrimento indispensabile, ma deve ancora di più essere possibilità di un racconto che risponde al bisogno di appartenenza, d'inclusione e che per questo sa intercettare la

creatività, le storie, le fatiche quotidiane di chi vive sul nostro territorio, che sa creare spazi simbolici, capaci di sostenere l'individuo e farlo sentire più al sicuro, ma non con una sicurezza legata all'ordine pubblico; una sicurezza della città intera perché sa tenersi insieme.

Alcuni studiosi, cito solo il filosofo Kymlicka, ci dicono che l'integrazione o l'esclusione degli immigrati dipende, anziché da differenze culturali a livelli d'istruzione, dalle politiche pubbliche in fatto d'insediamento e di cittadinanza. Opereremo con il programma affinché tutto il Consiglio sia protagonista della costruzione di una nuova comunità, perché abbiamo tutti bisogno di un nuovo patto di cittadinanza tra culture e generazioni diverse.

L'altro tema è la sostenibilità ambientale.

La trasversalità del tema ambientale tocca la nostra comunità locale sotto due aspetti fondamentali; quello dello sviluppo economico e quello dell'urbanizzazione.

Occorre stabilire, anche insieme agli operatori economici, come crescere garantendo però una tutela del paesaggio, della natura e dell'ambiente, dagli alberghi alle imprese artigiane, dai negozi ai ristoranti.

Occorrerà capire come il risparmio energetico, quello idrico, la raccolta differenziata e tutto il ciclo dei rifiuti, la tutela dell'aria e dell'acqua solo per citarne alcune, possano diventare volano di sviluppo e competitività e non dazi da pagare. È in questa direzione che vanno ridisegnati i rapporti con le società partecipate.

L'altro aspetto riguarda la crescita urbanistica del nostro territorio, che va sempre più condivisa con i cittadini, perché vengano garantite anche le risposte ai piccoli e ai grandi bisogni di una frazione, di un quartiere, di una singola strada. Serve una nuova cultura che può trovare nel PSC e nel RUE due strumenti eccellenti, purché siano intesi come strumenti flessibili, capaci di rispondere in tempi ragionevoli alle mutevoli esigenze della città, poiché la città è un organismo che vive, muta e si trasforma, come dice Calvino.

Terzo punto: le politiche per le giovani generazioni. Le generazioni di ragazzi e ragazze tra i 14 e i 30 anni hanno bisogno di politiche locali più incisive che vadano al di là del supporto del pur doveroso ambito informativo e conoscitivo, un nuovo diverso supporto alla famiglia.

Occorre ripensare con i giovani ad alcune sfide della comunità locale; il profilo culturale della comunità, l'emergere di nuove idee, l'innovazione da vari punti di vista in ambito politico, economico e sociale. I talenti dei nostri giovani spesso finiscono per essere frustrati e messi nel cassetto a causa di un mercato del lavoro troppo precario e instabile, di un mercato immobiliare che rende difficile realizzare una legittima autonomia, di un sistema di servizi pubblici che finisce con il non far sentire abbastanza tutelati i nuovi nuclei familiari che vorrebbero nascere.

Dare risposte a questo livello significa far ingranare una marcia in più e nuova alla comunità intera, non solo ad una parte dei nostri cittadini.

La formazione come nodo strategico.

Dobbiamo trovare, da questo punto di vista, il modo di diffondere la formazione per tutto l'arco della vita dei cittadini e delle cittadine riccionesi, anche lavorando sul bisogno stesso di formazione che spesso negli adulti è percepito come qualcosa che riguarda i bambini e i più giovani, soprattutto laddove il percorso scolastico, per tanti motivi, si è interrotto precocemente, occorre trovare una strategia per includere le persone nell'ambito del sapere e attraverso il sapere.

Una comunità costituita da persone con alti strumenti culturali riesce meglio a riinventarsi nei momenti di difficoltà economica, ha più possibilità di mettersi in gioco nei periodi di crisi del mercato del lavoro. Dobbiamo investire di più anche nei luoghi del sapere per eccellenza: le scuole del nostro territorio. Riccione ha un sistema scolastico che sa lavorare in rete per sostenere il più possibile i percorsi di crescita dei bambini, ma penso che si possa fare ancora di più, soprattutto valorizzando la figura dell'insegnante, le sue competenze e il suo bagaglio di esperienza. Sono consapevole che il ruolo dell'ente locale sia limitato alla scuola dell'obbligo, ma come sottolineava solo qualche giorno fa il dottor Maurizio Focchi, Presidente della Confindustria Rimini, da un nuovo modo di formare le generazioni, dalle scuole dell'obbligo all'università, dipenderà una buona parte dello sviluppo della nostra terra e credo che su questo avesse ragione e anche nel programma sono indicate collaborazioni forti con le associazioni, in particolare con l'Associazione Albergatori e non solo, proprio per andare in questa direzione.

Quinto e ultimo punto: Riccione città europea aperta al mondo. Riccione è una città che vive un respiro internazionale, si muove da decenni in un mercato turistico globale, è agganciata alle tematiche della cultura, dello sport, dell'economia, sia internazionale, che nazionale e deve attrezzarsi per cogliere le evoluzioni di questo settore. Se c'è qualcosa che questi anni hanno dimostrato, è che le sfide globali si giocano sulla qualità; qualità del territorio, qualità dei servizi, qualità della vita, qualità nelle relazioni che saremo in grado, e vi posso assicurare che lo saremo, di costruire, quindi un nuovo patto per Riccione è la chiave del

rinnovamento della città, un patto che coinvolga l'Amministrazione Pubblica, le forze economiche e sociali in un impegno comune per rilanciare l'economia riccionese senza lasciare indietro nessuno.
Un patto così non si inventa, si costruisce con pazienza, tenacia e tanta capacità di ascolto.
Le fondamenta sono la città com'è stata realizzata in questi 50 anni, fondamenta solide sulle quali favoriremo gli insediamenti, purché orientati allo sviluppo e non alla rendita.
Le colonne sono un'Amministrazione Pubblica dinamica ed efficace, ben integrata in un forte sistema regionale nel quale trovare le risposte per le grandi infrastrutture della mobilità, dell'energia e dell'ambiente, un'Amministrazione che abbia come timone delle scelte la sostenibilità ambientale e la qualità urbana.
Sappiamo che la sostenibilità e la qualità urbana sono i fattori determinanti nella competizione tra città e territori, elementi di attrazione per gli abitanti, i turisti e per un numero crescente d'imprese e d'investitori. Noi abbiamo bisogno che chi vuole venire a investire a Riccione, lo possa fare, ma avendo certezze e avendo chiarezza negli obbiettivi che la città ha.
Quindi l'Amministrazione deve essere capace di creare opportunità, dare spazio alla creatività delle imprese e all'associazionismo sociale, spazio alla fantasia, all'ingegno e all'operosità.
Il collante per questo patto è il dialogo e il confronto.
Insieme siamo diventati la Riccione che tutti conoscono, quindi non è un merito solamente della pubblica Amministrazione, ma insieme per merito di questa città, di tutti coloro che in tutti questi anni hanno operato e lavorato per renderla più bella, più efficace e più efficiente. Insieme modelleremo e creeremo la Riccione delle future generazioni, insieme gestiremo i problemi più sensibili come il ciclo dei rifiuti, l'erosione marina, gli aspetti urbanistici e della riqualificazione dei quartieri della città.
Ora è arrivato il tempo di superare un altro luogo comune, che rischia d'indebolire e non rafforzare la nostra comunità, di offuscare il ruolo e le peculiarità che l'hanno fatta diventare un luogo di eccellenza sul piano provinciale e regionale, non tanto solo nell'economia turistica, ma anche nei servizi per l'infanzia, nell'efficienza anche della Pubblica Amministrazione. Secondo me non c'è problema, non c'è progetto di sviluppo, non esiste un'idea innovativa che comincia e finisce dentro il territorio riccionese. Oggi servono relazioni, serve capacità d'integrare, d'interagire, di connettersi, di fare sistema ad ogni livello amministrativo. Per fare questo ci vuole esperienza, ci vuole una storia di rapporti, d'interazioni e di relazioni ai diversi livelli istituzionali; ci vuole credibilità. Io credo che questa credibilità noi l'abbiamo.
Non posso in conclusione non condividere con tutto il Consiglio una riflessione sulla crisi che non è solo economica, ma è anche di modello di sviluppo e che fa sentire le sue conseguenze sulla vita delle persone a partire dal lavoro e dai consumi, sta mettendo a dura prova le famiglie e le imprese. Questa congiuntura ci chiede, ancora di più, di dimostrare capacità di governo dei problemi e di proporre soluzioni capaci di travalicare l'emergenza.
È nei momenti più complessi, incerti che la politica è chiamata a dare il meglio di sé, ad assumersi la responsabilità delle scelte che accompagnino i cittadini fuori dalle paure per trasformare le ansie in occasioni e in opportunità, trasformare le paure, le ansie in occasioni di opportunità, non in opportunità per chiuderci ancora di più in noi stessi, ma non da soli questo.
In questa regione, intesa come territorio, si è avuta la capacità di una lettura comune delle realtà dei nuovi bisogni, ognuno nel proprio ruolo, insieme, cittadini, imprese e istituzioni, cercando di affermare un approccio anticiclico, piuttosto che negare la crisi come si sta facendo ancora a livello nazionale. Si è preferita l'innovazione alla difesa del fortino e i dati forniti dall'assemblea di Confindustria confermano le mie riflessioni; i valori dell'export locale, la tenuta del settore turistico, il consolidamento della rete imprenditoriale e il suo dimensionamento.
Sull'innovazione e la ricerca anche Riccione può dare un suo contributo attraverso un rapporto con l'università nel sistema provinciale, non da soli, fino all'applicazione imprenditoriale.
Molto altro si potrebbe dire, ma il nostro compito ora sarà quello di trasformare la nostra volontà d'intenti in fatti concreti, in azioni che troveranno in quest'aula il luogo ideale per la loro legittimazione. "La politica deve tendere a migliorare ciò che non può essere perfetto" diceva Bersani in occasione della presentazione del libro sul Don Giussani al Meeting, lo scorso anno. Sono convinto che la coalizione di centrosinistra che rappresento saprà proseguire nel cammino del cambiamento dando risposte concrete. Sono altresì convinto che vi siano tutte le condizioni per continuare a farlo e a farlo bene, partendo da una chiara condivisione di scelte d'indirizzo programmatico che saremo chiamati a discutere in quest'aula, dopo l'estate.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, signor Sindaco. A questo punto aprirei la discussione. I gruppi che intendono intervenire possono prenotarsi. Consigliere Ciabochi, prego.

Cons. CIABOCHI
Grazie, Presidente. Intanto auguri e in bocca al lupo come preferisce, per il suo nuovo incarico.

PRESIDENTE
La ringrazio e crepi il lupo.

Cons. CIABOCHI
Io faccio il primo intervento, signor Sindaco, sarà estremamente breve e coinciso.
La questione che mi preme dire intanto è che da questo gruppo del Popolo Delle Libertà, in quest'occasione, manca la nostra coordinatrice, la signora Franca Mulazzani, che è stata eletta in Provincia e quindi per noi è stato un motivo di grande soddisfazione, anche perché il collegio di Riccione 2 è diventato il primo collegio della Provincia e la seconda questione la volevo dedicare a Marco Lombardi, Consigliere Regionale, che è stato possibile eleggere a Presidente per la Commissione Statuto, quindi con voto bipartisan è diventato Presidente della Commissione Statuto della Regione, quindi questo mi rallegra e molto.
Non è mio costume leggere ma siccome *scripta manent* questa volta leggerò il mio intervento.
Il 6 e 7 giugno scorsi, dopo una Campagna elettorale difficile, piena d'incognite, ho avuto l'immensa soddisfazione di essere stato rieletto Consigliere Comunale di Riccione, raggiungendo il considerevole risultato personale di ben 152 preferenze spalmate su tutte le sezioni elettorali della città.
Il primo ringraziamento lo devo a quanti hanno creduto in me, nelle mie battaglie per le attività economiche, per il sociale inteso come residenziale convenzionato, come sussidi per le fasce più deboli, come aiuti concreti alle circa 500 e oltre famiglie in difficoltà.
Ho sentito anche da lei, Sindaco, che il welfare sarà uno dei temi fondamentali. Ho anche lottato contro gli sprechi dell'Amministrazione puntando il dito sugli incarichi esterni e sulle consulenze più o meno nascoste nelle varie pieghe del bilancio comunale.
Ho sempre cercato di essere la voce dei cittadini e per questi ho, senza peli sulla lingua, denunciato e portato in Consiglio Comunale ogni problema da essi segnalato.
Ho chiesto fiducia e l'ho ottenuta con la promessa di seguitare il lavoro di oppositore attento ai problemi della città, sereno nei giudizi e moderato nei termini di rispetto per la parte avversaria.
È mio immenso dispiacere però di non aver potuto vincere le elezioni per mettere in pratica i miei principi e le mie idee di laico liberale da applicare ad ogni aspetto della vita cittadina, a cominciare dal principio che l'Amministrazione pubblica è al servizio dei cittadini e non il contrario, come le Amministrazioni di centrosinistra intendono e applicano.
Spero nei cinque anni che ho davanti di essere protagonista di un'Amministrazione che veda l'annullamento del progetto di TRC, che sarebbe un'ulteriore barriera affiancata alla ferrovia; che veda risolto il problema dell'erosione marina, non solo a chiacchiere, ma con provvedimenti urgenti ripensando e rimandando in Regione il GIZC con la spia rossa accesa e, se necessario, far decretare lo stato di calamità naturale; che valorizzi le attività economiche di vicinato e i centri commerciali naturali, che valorizzi la zona sud, l'Abissinia in particolare, con un grande progetto d'integrazione e rilancio dello stabilimento termale, che metta al primo posto l'edilizia convenzionata e l'autocostruzione, per far sì che i nostri giovani possano trovare la loro abitazione nella loro città e non in giro per le colline romagnole; più in generale un'Amministrazione vicina ai reali problemi della gente. Vi ringrazio e vi saluto a tutti.

PRESIDENTE
Ringrazio ancora il Consigliere Ciabochi. La parola al Consigliere Usai.

Cons. USAI
Volevo salutare il signor Sindaco e fargli i complimenti per il bel discorso d'insediamento.
Essendo il mio primo intervento e la mia prima esperienza amministrativa all'interno di questo Consiglio, voglio innanzitutto ringraziare il pubblico, i cittadini che sono sempre qui, sono presenti e anche se non parlano, non si esprimono, comunque ci osservano e osservano questo microcosmo cittadino, come si confronta, come parla, come si esprime.
Io vorrei che questo Consiglio fosse insieme punto di arrivo e punto di partenza, ossia punto di arrivo perché io sono un liberale e quindi io concepisco la politica come un punto di arrivo, come un recepimento dei bisogni, delle istanze che vengono dal basso, che vengono recepite, che non vengono imposte, ma che vengono in qualche modo ascoltate. Certo, io sorrido perché scherzando sempre con un mio amico di facoltà, lui mi prende sempre in giro perché dice: "Quando tu studierai

Diritto Amministrativo, vorrò vederti alle prese con la Pubblica Amministrazione che sembra questa macchina lontana dai bisogni, questo quasi un Leviatano che opprime i cittadini."
Io spero che questo sia un punto di arrivo e sia un'occasione anche per riazzerare il modo di pensare la politica.
La politica come ho detto prima, a mio modesto avviso è espressione del basso e io credo anche che questo confronto tra maggioranza e minoranza debba essere sereno, ma puntuale e preciso laddove non ci vedremo d'accordo. Io amo sempre citare il Presidente Fini quando dice che maggioranza e minoranza non devono vedersi come nemici, ma come avversari. È chiaro che la concezione dell'avversario deve implicare un confronto, una battaglia sui temi cari sia a noi come minoranza, che voi, ma uso voi non vedendovi al di là di una barricata necessariamente.
Io mi auguro anche che noi stessi non saremo visti al di sotto di etichette che non portano a niente. Noi siamo persone e dobbiamo essere valutate come persone che si esprimono, con delle proprie competenze, con le proprie idee e con l'idea che anche il Consiglio permetta, come io sono sicuro, l'espressione di tutte le nostre idee, delle proposte e delle nostre considerazioni.
Non mi dilungherò oltre. Mi auguro che questo lavoro ci vedrà protagonisti, in un certo senso, ma protagonisti sempre nell'ottica del recepire quello che viene dal basso, recepire quello che ci viene chiesto dai cittadini. Quindi noi dobbiamo guardare alla sostanza delle cose; non dobbiamo perderci in battaglie ideologiche o battaglie sulle etichette o semplicemente sulle ideologie.
Io personalmente non credo in nessuna ideologia e credo che noi dobbiamo rispondere ai problemi concreti e ai bisogni concreti che ci vengono posti dalla gente.
Come augurio a questo Consiglio, vorrei portare la parola del perché. Noi non consideriamo il perché, lo consideriamo semplicemente l'introduzione di una domanda.
Spesso il bambino chiede alla mamma e al babbo: "Perché?" "Perché, mamma? Perché, babbo?"
Io spero che l'uso di questa parola "perché" ci aiuti ad andare a fondo nelle cose, nella sostanza, non nella forma. La forma la gente non la capisce e molto probabilmente non le interessa nemmeno, quindi questo è l'augurio che volevo fare, scusandomi per l'emozione. Grazie mille.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Usai. La parola al Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Innanzitutto un in bocca al lupo al Sindaco e alla Giunta per il bene della nostra città. Lei, Sindaco, ha parlato di rinnovamento, però il rinnovamento per noi che siamo da questa parte in politica in democrazia, da sempre sta nell'alternanza. Il vero rinnovamento sta nell'alternanza nella gestione del potere, nella gestione del governo della città.
Noi ci abbiamo provato, anche questa volta a Riccione non è andata bene, non è andata nemmeno male, però non è andata come volevamo che andasse per realizzare il vero cambiamento.
Il vento era abbastanza favorevole, in Romagna ha spifferato un vento diverso da altre volte.
Buon segno, buon segno anche per noi, per chi vorrà cimentarsi nelle prossime avventure elettorali, un vento che ha portato Bellaria a cambiare, che ha portato Cattolica a un metro dal cambiamento, che ha portato per la prima volta la Provincia di Rimini al ballottaggio, che ha portato, per quanto riguarda i risultati della Civica Lega Nord, al raddoppio dei voti all'interno della città e a un risultato complessivo straordinario della Lega Nord nella nostra regione. Perché Riccione no?
Perché a Riccione il timore, la paura ha vinto sul coraggio, la paura di una parte sempre più esigua di cittadini perché, parliamoci chiaro, la candidatura di Massimo, uomo conosciuto in città, lasciava intendere, a un certo momento, un consenso quasi plebiscitario all'interno di questa città, il ché non è avvenuto, anzi, la minoranza ha guadagnato due Consiglieri con una perdita del centrosinistra intorno al 5% dei voti, che ha vinto grazie all'appoggio di alcune liste di persone che sicuramente non sono degli estremisti di sinistra e nemmeno molto vicini al PD e quindi tutto questo ci dice che anche nella nostra città c'è questa voglia di cambiamento.
Io come Consigliere di minoranza dovrei sperare che lei, Sindaco, questa voglia di rinnovamento non la raccogliesse per nulla, per presentarci poi alla città fra 5 anni e raccogliere il frutto della sua politica d'immobilismo, di continuità rispetto agli anni precedenti, perché il timore è proprio questo. Vede, Sindaco, non basta darsi una verniciata di nuovo, presentando facce nuove anche brillanti, intelligenti, adesso io sulle persone non voglio esprimermi, ho solo detto che la Giunta mi sembrava un po' leggerina, però, al di là delle persone, il vero problema riguarda i fatti, lei l'ha detto.
Il timore mio è che al di là di questa verniciata di facciata, tutte le vostre scelte sugli argomenti più importanti, quelli che hanno formato l'oggetto principale della campagna elettorale, il TRC, l'inceneritore, i parcheggi, il Palas, il porto e le

terme, siano scelte vecchie, condizionate da una continuità di politica che andrà a danno dell'esigenza di rinnovamento, quello vero, di cui ha bisogno la città.
Sull'urbanistica noi speriamo che lei dia una svolta, nel senso di un'urbanistica più democratica. Perché più democratica?
Perché l'impressione che hanno molti cittadini, tanti di quelli che hanno votato noi e molti di quelli che hanno votato voi, è che qui ci sia un'urbanistica a vantaggio di pochi e a danno di molti, o comunque molti vengono ignorati.
Le scelte sono condizionate da grandi potentati, quello che io ho chiamato sempre il partito del mattone, che va a condizionare tutte le scelte politiche della vostra maggioranza.
Io dubito che voi sarete in grado di rompere questo schema, se lo farete, avrete sicuramente il nostro sostegno.
Temo però che, al di là di belle parole, i fatti saranno diversi. È sui fatti che vi giudicheremo, non sulle parole e neanche sui volti.
Abbiamo sentito parlare lei di Federalismo e ci fa piacere, di sussidiarietà e ci fa piacere, "non lasceremo nessuno indietro" mi ricordava vagamente un personaggio che sta a capo del Governo, il discorso dell'identità, perché il discorso dell'identità è importante, Massimo, quanto quello dell'integrazione. Noi non vogliamo una società che sia multietnica. Noi vogliamo una società identitaria dove la gente sia integrata e viva con noi con le sue idee, con le sue culture e con le sue tradizioni, per carità, ma che sia integrata nel nostro tessuto. Non vogliamo perdere la nostra identità, non vogliamo perdere il nostro essere riccionesi, il nostro essere romagnoli.
Hai citato spesso la Regione, qui il tasto è dolente. Dici giustamente, che non possiamo pensare di rimanere chiusi nel cerchio della nostra città, non possiamo risolvere i problemi riccionesi con il discorso di chiuderci in maniera autarchica, abbiamo bisogno dell'appoggio degli enti della Regione, ma la Regione purtroppo per noi, questa è la nostra opinione, è molto lontana. Noi siamo l'ultima Provincia dell'impero per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, ci sogniamo gli interventi che vengono fatti nelle Province di Bologna, Modena e via dicendo.
Vi siete sempre opposti al discorso: siamo tre province che sono nella storia d'Italia da 2000 anni e nei libri, ma le tre province, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna sono gli unici territori che in 50 anni della Repubblica non sono riuscite ad ottenere lo statuto di regione, la regione che è forse la più storica delle regioni italiane. Quello ci farebbe fare il salto di qualità, perché quando io per andare in Regione devo prendere la macchina e fare 20 chilometri invece che farne 100 e sentirmi in un mondo che dei miei interessi, delle mie esigenze, non dico che si disinteressa, ma le considera in un quadro molto più ampio, molto più sussidiario, quindi incapace di dare delle risposte, vedi erosione, vedi grandi scelte di viabilità... È su questo che vi talloneremo, vi staremo addosso, perché è il nostro territorio che è quello che deve svilupparsi; la grande viabilità, gli aeroporti, ci manca la comunicazione con l'esterno.
Non abbiamo problemi nel come ci presentiamo, anche quelli ci sono, ma i problemi sono nell'essere collegati con gli altri, nell'essere vicini agli altri. Rischiamo col passare degli anni di essere sempre più lontani se non cambiamo scelte.
Il discorso della crisi, Sindaco. La crisi fa male soprattutto a chi non ce li ha e a chi ne ha pochi ed è questo il vero problema, perché col passaggio lira-euro lo stipendio... quando tu entravi in un bar e dicevi che un tuo dipendente lo pagavi 2.500.000 lire al mese... "Li tratti bene i tuoi dipendenti!" Se gli dici adesso che li paghi 1250 euro... "Questo fa la fame con 1250 euro se è solo e ha una famiglia da mantenere!"
Però alle parole devono seguire i fatti. Qui per esempio per togliere l'ICI sulla prima casa, ci sono stati un Consigliere Comunale, il sottoscritto e un altro Consigliere Comunale, Ciabochi, che per 5 anni hanno presentato un emendamento per togliere l'ICI dalla prima casa e in 5 anni ce l'avete sistematicamente bocciato e ci è voluto il Governo di centrodestra per togliere l'ICI sulla prima casa.
Ecco dove vi talloneremo: nei rapporti con le partecipate. Abbiamo sempre criticato la gestione di Hera dei servizi pubblici, che è una gestione cara e inefficiente e su questo vi talloneremo. Vedremo se sarete capaci di creare nuove forme di rapporto con queste grandi utilities che sostanzialmente ci vengono a imporre i loro conti e i loro servizi, senza poter trattare, senza poter incidere sulla loro qualità e sui loro costi, quindi Sindaco, in definitiva la invito a scendere in campo. Noi la provocheremo come è compito dell'opposizione, abbiamo una nostra visione che non coinciderà ovviamente con la vostra; se lei vuole veramente il rinnovamento deve dare dei segnali forti nella città, anche sulla politica scolastica, perché la zona a mare e Paese della città ha diritto ad una scuola media. Non possiamo mandare i nostri ragazzi a scuola dentro il Rio Melo o sopra la Statale. Ecco che quindi Sindaco, se lei questo rinnovamento lo realizzerà nei fatti e negli argomenti, noi esamineremo con attenzione e sapremo votare anche guardando i contenuti concreti.

Se lei rappresenterà invece la solita vecchia minestra, noi faremo un'opposizione decisa, volta ad arrivare al vero rinnovamento, che è quello dell'alternanza.

PRESIDENTE
Grazie al Consigliere Bezzi. Consigliere Rosati, a lei la parola.

Cons. ROSATI
Buona sera a tutti, innanzitutto mi scuso perché l'emozione può tradirmi nel filo logico, però mi sono appuntato qualcosa.
Voglio fare innanzitutto gli auguri al Sindaco per i prossimi 5 anni, perché da quello che ha detto, dai punti che ha evidenziato nel suo programma fondamentalmente posso dire che mi ci ritrovo. Sono tutte cose che condivido. Temo che il fatto di essere su due schieramenti diversi ponga delle questioni soprattutto sul modo di concepire, perché lei dice sussidiarietà. Io sulla sussidiarietà sono estremamente interessato, bellissimo, un sistema di governance eccezionale che, secondo me, può risolvere il problema, la chiamano addirittura la terza via tra il mercato e lo statalismo. Sulla questione della sussidiarietà io spero di avere un bel confronto, però da subito dico: nessuna pregiudiziale ideologica, staremo a guardare quello che dite e il modo con cui concepite la sussidiarietà.
Infine i punti su cui in questi 5 anni spero di poter portare un contributo sono quelli che mi hanno visto in questi anni attivo nella società civile, soprattutto il tema delle famiglie.
La mia attività all'interno del Sindacato delle Famiglie mi vede in prima linea su questa tematica, quindi spero di avere su questo fronte una buona collaborazione con l'Assessore Varo, anche perché sono uno di quei casi abbastanza generalizzati a Riccione, di adulti con una famiglia appena creata che non avendo la possibilità di acquistare una casa a 5.000 euro al metro a Riccione, devono decidere di andare a prendere una casa fuori, però alla fine continuano sempre a sentirsi riccionesi, nella speranza poi di ritrovare una possibilità di tornare a Riccione con una casa acquistabile a un prezzo decente.
Inoltre il tema dell'educazione, dell'emergenza educativa, della formazione.
Anche su questo condivisione totale sui principi che avete espresso, spero poi che effettivamente si possa proseguire, ci possa essere una corrispondenza d'ideale.
Infine anche sul discorso del turismo, qualora la modalità della sussidiarietà sia veramente messa in pratica, massima disponibilità, nessuna preclusione ideologica, purché ci sia una corrispondenza tra l'effettiva concezione della sussidiarietà che abbiamo, differentemente.
Grazie a tutti.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Rosati.
Consigliere Mariotti.

Cons. MARIOTTI:
Egregio Presidente del Consiglio, egregio signor Sindaco, signori Assessori, gentili colleghe e cari colleghi, non è senza mozione che prendo la parola per la prima volta in quest'aula.
Mi chiamo Sonia Mariotti e sono Capogruppo del mio partito, l'Italia dei Valori, che vede nel Vice Sindaco Francolini, nonché Assessore alle Attività Economiche, Sicurezza Urbana e Polizia Municipale, la propria rappresentanza nella Giunta della nostra città.
In primo luogo vorrei sottolineare il brillante risultato elettorale conseguito dalla nostra coalizione grazie anche all'opera del nostro primo candidato ed ora Sindaco, Massimo Pironi.
L'Italia dei Valori ha conseguito un risultato elettorale assai lusinghiero che premia la chiarezza e la costanza della propria azione politica. L'Italia dei Valori è in termini di consenso la seconda forza della maggioranza. Essa interpreta con coerenza le istanze che si levano dalla società civile. Per questo siamo stati premiati dagli elettori e a loro va il nostro sentito ringraziamento. Se da un lato il risultato elettorale ci inorgoglisce, dall'altro sentiamo il peso della responsabilità che tale fiducia impone a tutti noi e a me in particolare che, come donna, affronto da Consigliera il mio primo esordio nel mondo della politica ed è proprio in base a tale senso di responsabilità che mi appresto a fornire la mia opera in questo Consiglio.
Sin dalla sua nascita, l'Italia dei Valori si è caratterizzato come movimento sostenuto da una grande spinta dal basso, dalla base. La giustizia, la legalità, il rigore civile ed amministrativo, il rispetto della Democrazia e dei principi costituzionali sono le linee guida del nostro partito, legalità non solo intesa quale rispetto delle regole e principio al quale tutti ci riconosciamo, ma intesa come cultura della legalità da promuovere e diffondere nella cittadinanza, un'area d'intervento in cui l'Amministrazione e l'azione di Governo possono avere un ruolo determinante. Il rigore civile e amministrativo ci rimanda ai principi di trasparenza e controllo nelle scelte amministrative perché la cosa pubblica sia veramente pubblica e l'interesse collettivo sia veramente l'interesse di tutti.

Occorre un modo diverso di interpretare il concetto di collettività per far sì che siano superate antiche logiche personali o dei gruppi di pressione.
Siamo la seconda forza politica del Comune di Riccione, incardinata saldamente nella coalizione di centrosinistra. Ci adopereremo affinché i principi ispiratori del nostro programma, ripresi e condivisi nel programma del Sindaco, siano rispettati. Le tematiche elencate nel programma di coalizione sono articolate e complesse.
Senza entrare nel merito specifico di ognuna, vorrei cogliere l'occasione di menzionarne alcune in quanto l'Italia dei Valori ha in queste i propri capisaldi. La sicurezza, la nostra libertà. Questo è il titolo di uno degli indirizzi trasversali del nostro programma di coalizione.
Per noi è essenziale garantire una più ampia libertà di vivere e godere gli spazi e i luoghi sia di giorno che di notte. L'Italia dei Valori ha fatto della sicurezza uno dei suoi perni programmatici. La sicurezza deve essere intesa non solo come diminuzione di atti illeciti, furti e rapine, ma come indicatore della qualità della vita e cioè come i cittadini vivono e sentono la città, qual è il grado di protezione e di sicurezza che percepiscono. In quest'ottica deve essere compresa la nostra battaglia per il Vigile di Quartiere, una figura che per noi ha un ruolo determinante che niente ha a che vedere con le cosiddette ronde poiché in lei riconosciamo il segno tangibile delle istituzioni.
È un collante che tiene insieme società civile e Amministrazione Locale.
Il Vigile di Quartiere non è per noi un presidio poliziesco e inquirente del territorio, quanto un terminale civico della Pubblica Amministrazione a disposizione diretta dei cittadini.
È l'occhio discreto dell'Amministrazione che vigila sul buon funzionamento di tutti i servizi, dal traffico al decoro, dalla sicurezza alla tranquillità, dalla segnalazione dei bisogni alla rilevazione di inadempienze, con il sistema del buon senso e della comprensione.
Dovrebbe essere il fulcro di un sistema che ha nella proattività e non nella reattività il suo modo di operare.
È ambizioso portare il concetto di proattività in una Pubblica Amministrazione, ma risponde alle logiche innovative su cui il nostro Sindaco Pironi ha impostato buona parte delle sue promesse.
Politica ambientale. Saremo attenti e insieme protagonisti della politica ambientale. Abbiamo definito nel programma, come la misura fondamentale della qualità della vita del contesto urbano, l'attenzione all'ambiente inteso come vivibilità della città, aria verde e mobilità, ma anche inteso come politica ambientale in senso stretto che consiste in tutte quelle attività volte a proteggere e a tutelare il territorio in cui viviamo perché il futuro nostro e dei nostri figli sarà determinato da come sapremo interpretare il bisogno ambientale di una società moderna e occidentale. È questo l'impegno che dobbiamo prenderci nei confronti delle generazioni future.
Il principio di partecipazione. Esso rappresenta un punto programmatico che consideriamo strategico. L'Italia dei Valori pensa infatti che attraverso una partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e amministrativa degli Enti Locali, si realizzi un profondo rinnovamento politico. Essa rappresenta il mezzo per rispondere alla richiesta di un nuovo modo di fare politica, più trasparente e più vicino alle necessità di un cittadino consapevole. Sarebbe nostra ambizione far sì che ogni singola decisione di questa Amministrazione fosse pubblica, disponibile e consultabile fino a un punto di aprire una comunicazione bidirezionale con il cittadino.
Le tecnologie internet ci sono. L'Italia dei Valori lo farà con il suo elettorato e i suoi simpatizzanti tramite il blog che ha aperto in questa città. Il nostro auspicio è che l'Amministrazione faccia sua questa nostra richiesta in modo netto e in nome di quella trasparenza che molto spesso si invoca e raramente si realizza. Così facendo, la cosa pubblica diventerà quella casa di vetro di cui tutti parlano, ma che nessuno ha mai visto.
Per ultimo, il tema della crisi economica.
Non abbiamo ricette miracolose né la bacchetta magica.
Tuttavia crediamo profondamente che questa crisi sarà superata solo se si realizzerà un cambiamento nella mentalità collettiva per sostituire ad istanze individualiste operazioni che coinvolgano di più la società e il corpo sociale complessivamente inteso, associazioni, sindacato, volontariato, impresa, scuola, lavoro in un modo diverso di intendere il rapporto tra pubblico e privato, istituendo, altresì, tavoli seri di concertazione. L'Italia dei Valori ha in tal senso idee innovative e in qualche modo rivoluzionarie, che intendono un nuovo sistema economico, dove il pubblico e il privato si compensano in uno sforzo comune volto a migliorare l'assetto economico di tutti.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro con i quali ho collaborato in questi mesi, tutti gli iscritti del mio partito presenti e assenti qui questa sera. Essi mi hanno sostenuto e aiutato lungo questo cammino che per me inizia veramente oggi con questo mio primo Consiglio.
Infine un ringraziamento particolare a tutti i cittadini che mi hanno votato dandomi la possibilità di essere qui oggi per poter parlare a loro nome.

Troppo spesso la politica viene considerata come cosa poco chiara e lontana dalla gente. A tal fine vorrei farvi riflettere sul dato inequivocabile, che vede nel calo dell'affluenza alle urne un dato inquietante e di sfiducia verso le consultazioni elettorali. Il 30% degli aventi diritto non si è recato alle urne e il 50% ha disertato il ballottaggio alle ultime scorse elezioni provinciali, segno che i cittadini ritengono di non essere adeguatamente rappresentati dalla propria classe politica. Noi, come Italia dei Valori, non vogliamo perdere l'occasione di dare il nostro contributo per riportare il cittadino ad essere protagonista delle scelte amministrative e di governo della nostra città, dandogli la possibilità di svolgere al meglio il ruolo di controllore del nostro operato.
Abbiamo quindi l'ambizione di essere protagonisti, nel nostro piccolo, di quel nuovo rinascimento che crediamo possa essere l'unico mezzo per ricostruire le basi del nostro vivere civile.
Il mio impegno sarà quello di riconquistare tale fiducia, certa che, come disse Winston Churchill, la democrazia forse non è un granché, peccato che non abbiamo qualcosa di meglio.

PRESIDENTE
La ringrazio, Consigliera Mariotti.
La parola al Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI
Grazie Presidente.
Successivamente all'atto formale di costituzione del gruppo consiliare Sinistra Verdi vorrei fornire alcune precisazioni di carattere politico su come desidererei impostare il mio lavoro all'interno di questa assemblea.
Prima di tutto vorrei precisare che sono un esponente del Movimento per la Sinistra, forza che, di concerto con altre forze e movimenti politici, ha dato vita a livello nazionale ad un processo politico costituente un nuovo soggetto ancora in formazione ed in divenire della sinistra italiana. Questo progetto si chiama Sinistra e Libertà di cui il gruppo consiliare al quale appartengo è espressione nel Comune di Riccione.
La scelta di chiamarci a livello nazionale Sinistra e Libertà sottolinea il carattere fondamentalmente nuovo di questa organizzazione, l'apertura e l'incontro tra la cultura del movimento operaio, tra la cultura ambientalista ed ecologista, tra la cultura di tutela dei diritti e della laicità, valori di fondo di una società civile i quali vengono calpestati quotidianamente all'interno della società italiana. Pertanto la caratteristica che distinguerà il mio lavoro sarà quella di cercare di rappresentare unitariamente queste culture di riferimento e di trasformare queste idealità in idee e progetti capaci di contribuire ad un governo più avanzato della città che assume la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle differenze di genere come valori di riferimento.
Nel programma sul quale il Sindaco è stato eletto sono presenti obiettivi e progetti che possono essere declinati in questo senso e sui quali cercherò di concentrare il mio impegno.
Vorrei anche cercare di rappresentare quelle forze laiche e di sinistra aprendo quindi un dialogo a gruppi extraconsiliari, ma che sono presenti nella società civile riccionese, i quali non sono riusciti ad entrare in Consiglio, ma che comunque hanno contribuito all'elezione del Sindaco e della sua maggioranza.
Vorrei sottolineare inoltre, molto velocemente, alcuni punti programmatici secondo me molto importanti e che esemplificano quei riferimenti ideali di cui ho parlato.
Sostegno in tutte le forme possibili a tutti coloro che perdono il lavoro.
Trasformazione dei servizi sociali da servizi di mera assistenza a diritti realmente esercitabili, così come è previsto dalla nostra Costituzione e servizi utili alla liberazione personale di tutti coloro che ne abbiano necessità.
Tutela del territorio a partire dalla tutela della nostra costa e porre un freno ai fenomeni speculativi, istituzione dei parchi fluviali, controllo della qualità dell'aria, riduzione della spesa pubblica, passaggio da tassa a tariffa per quanto riguarda la TARSU non appena la legislazione nazionale ce lo potrà permettere, così da potere incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti tramite il porta a porta. Particolare attenzione per quanto riguarda edilizia privata e lavori pubblici al risparmio energetico e all'utilizzo di energie pulite.
Questa è la vera sussidiarietà, la ridistribuzione delle ricchezze, il rispetto della persona e non quella di cui si parlava prima, di un governo che toglie l'ICI sulla prima casa e poi non è in grado di dare una risposta sulla crisi economica, in un'Italia dove il gettito fiscale è dato per il 70% da lavoro dipendente e pensionati e l'evasione fiscale è pari al valore di almeno tre Finanziarie.
Un Governo che lega le mani alle Amministrazioni Locali non liberando tutte quelle risorse lasciate ferme da un patto di stabilità, ormai messo in discussione in tutta Europa. Infine voglio concludere sottolineando l'importanza vitale che hanno, per la buona riuscita dei progetti che nel corso del tempo saranno sottoposti al giudizio di questo Consiglio, la partecipazione e la condivisione fra noi e soprattutto con la città intera delle scelte che saremo chiamati a fare e perciò

sono convinta che il mio impegno, unitamente all'impegno di tutti, sarà utile alla crescita del benessere di tutta la nostra città. Mi auguro ed auguro a tutti un buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bertuccioli.
La parola al Consigliere Bossoli. Ne approfitto, fra l'altro, per porgerle un particolare saluto per la carica di Presidente del Consiglio che con tanta serietà ha rivestito nella precedente legislatura.

Cons. BOSSOLI
Grazie Presidente. Nel ringraziarla, anch'io le voglio augurare un buon lavoro e di svolgere quel compito con massima serenità e di essere in ugual misura equilibrata nelle sue decisioni. Detto questo io formulo i migliori auguri a lei, signor Sindaco, e a tutta la Giunta per un buon lavoro.
Però questo mio intervento prende lo spunto dall'intervento che ha fatto l'amico Bezzi perché bisogna entrare nella politica.
Siamo in un consenso dove si parla di politica quindi la politica deve avere la parola d'ordine.
Io, ammirando il candidato della Lista Civica Lega Nord, Renata Tosi, che io considero un buon candidato per rivestire la figura del Sindaco di Riccione, allo stesso tempo devo dire che i cittadini hanno premiato, secondo me, il buon governo di questa città, perché, se non sono riusciti a ribaltare nei voti la loro preferenza riconoscendo al candidato Renata Tosi tutte le sue qualità, vuol dire che un qualcosa di buono noi abbiamo fatto. Un qualcosa di buono questi gruppi che hanno governato per tanti anni la città di Riccione hanno fatto.
Non mi sento proprio di condannare in toto quello che è stato fatto nelle scorse legislature, perché nelle scorse legislature si è portata avanti una certa politica. Questa politica ha dato un certo impulso alla città di Riccione. Si sono visti dei cambiamenti in senso positivo e in senso negativo, bisogna vedere in che ottica.
Certo che non tutte le ciambelle riescono con il buco, certe volte si fanno anche degli errori.
È su quegli errori che io invito il Sindaco e la Giunta nel suo complesso a valutare e a dare correzioni. È qui che si vede il buon governo della città.
Perché devo riconoscere che sono stati fatte azioni non completamente condivise nella città e ce ne sono. Per esempio, voglio ricordare – anche se io in un primo momento avevo votato contro poi su pressione avevo votato a favore – il discorso della metropolitana di costa che comincia a essere pesante per la città di Riccione, molto pesante, anche perché abbiamo la sensazione che la città non voglia questa opera quindi occorre, signor Sindaco e Giunta nel suo complesso, di rivedere un attimino e di vedere se ci sono altre possibilità e se ci sono altri stimoli e altre iniziative da portare avanti in questa città.
Questa città ha una fabbrica peculiare che è il turismo. So che lei, signor Sindaco, la delega al Turismo l'ha tenuta per sé. Mi raccomando, signor Sindaco! Perché il turismo è il motore di questa città. Se noi perdiamo questo motore e se lo mandiamo a scoppiettare oppure va a tre cilindri, perdiamo molte delle nostre speranze di portare la città di Riccione ai vertici, come noi intendiamo portare. Io penso che questo Consiglio Comunale sia in grado di punzecchiare il potere esecutivo della città per dare quegli impulsi che servono, non tanto per denigrare, ma per portare avanti una certa politica che vuole portare rinnovamento e sviluppo per questa città.
Mi hanno fatto piacere le parole che ho sentito anche dalla minoranza, ragazzi che per la prima volta entrano in Consiglio Comunale e che si sono espressi in una maniera molto semplice, molto lineare, ma molto determinata. Sono ragazzi giovani che porteranno un impulso e, secondo me, questo è l'impulso di cui la città ha bisogno. Lei, signor Sindaco, deve dare ascolto anche a queste voci nuove che sembra che non abbiano interessi particolari, ma hanno l'interesse a portare avanti la città nel suo insieme; quindi io vi ringrazio per le parole che avete detto questa sera perché, secondo me, siete dei ragazzi che avete ben chiaro qual è il vostro compito e avendo ben chiaro qual è il vostro compito il percorso è molto più facile.
Noi saremo qui a condividere certe scelte. Voi, seduti dall'altra parte e dalle parole che ho sentito, sarete molto vigili nel valutare le scelte che noi facciamo. Vi ringrazio anche per questo perché un buon governo sta anche in una buona opposizione, perché se c'è una opposizione che pungola il governo, state certi che di lavori fatti male i signori che sono là dietro a quello scranno non ne faranno, oppure ne faranno di meno, quindi sta anche a voi pungolarli e cercare di mantenerli sulle cose che hanno detto e che si sono detti in campagna elettorale. Io mi auguro di trascorrere questi cinque anni confrontandoci in una dialettica costruttiva e non distruttiva.
Io voglio bene alla città di Riccione.
Qualsiasi persona che la governa vuole che la città vada avanti e non che torni indietro.
Quindi il mio è un discorso portato al futuro e vedo anche dalle parti della maggioranza molte facce nuove, molti ragazzi giovani. Sono contento di questo.

Io spero che queste nuove leve siano il frutto di nuove iniziative e di nuove spinte verso il buon governo.
Per concludere, ringrazio anche gli elettori che hanno voluto sostenere il Partito Socialista che è un partito che sta finendo, però è un partito storico. È un partito che ha dato molto alle città d'Italia, ha dato molto alla città di Riccione e continua ancora a dare.
Spero che continuerà anche in futuro a dare, anche quando non ci saremo più, però vedo che anime socialiste sono disperse un po' in tutta quest'area, quindi mi fa piacere avere compagni socialisti con cui ho condiviso percorsi che adesso sono su altre sponde, ma che pensano di portare avanti un certo discorso per il bene della città.
Nel chiudere questo mio intervento faccio gli auguri a lei, signor Sindaco, a tutta la Giunta e a lei Presidente, che in questo momento ha fatto fare al Consiglio Comunale un salto di qualità: è una persona giovane e che, secondo me, sarà in grado di svolgere quel compito meglio del suo predecessore.
Lo stesso augurio va a Lilly Pasini. Lei sarà un buon Vice Presidente. Ha avuto anche il consenso unanime. Ringrazio anche il mio vecchio Vice Presidente Valter Ciabochi.
Nell'augurare ancora a lei, signor Sindaco e a tutta la Giunta un buon lavoro, mi riserverò anch'io di pungolarla ricordandole sempre che la macchina deve andare con i cilindri che ha e non con un cilindro in meno. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie ancora, Consigliere Bossoli.
Il prossimo intervento al Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI
Grazie Presidente.
In bocca al lupo per il lavoro che la attende in questi cinque anni, sia a lei che al neo eletto Sindaco, a tutti gli Assessori, a tutti i componenti della Segreteria, al Segretario Comunale e a tutti i Consiglieri di minoranza. Magari si perde un po' il filo anche dopo 3, 4 anni, non è un problema. Siamo qui per fare il nostro lavoro.
Volevo dire che per me governare significa prendersi delle responsabilità e decidere.
Se siamo stati tutti questi anni forza di governo e se il candidato Massimo Pironi prende il 57% di consensi penso che un motivo ci sia. Quella che qualcuno ha definito una Giunta leggera, per me, con tutto il rispetto, è una Giunta pesante, composta da persone che faranno benissimo il compito loro affidato e sostenute da tutte le persone che compongono la maggioranza.
C'è stata la prima volta del ballottaggio.
Mi auguro che sia anche l'ultima perché abbiamo imparato.
La prossima volta ritorniamo ad essere quelli che eravamo cioè facciamo tabula rasa.
Il vero cambiamento è, Consigliere Bezzi, di fare due mandati perché fare due mandati significa dedicare 10 anni della propria vita al servizio della gente e 10 anni sono tanti, sono tanti se fatti intensamente come un Consigliere Comunale deve fare, cioè stando a contatto con la gente, venendo a proporre emendamenti e a dare le proprie proposte. 10 anni sono tanti.
Se il PD ha scelto, e io condivido in pieno, che bastano due mandati, anche qui un motivo c'è. Secondo me il cambiamento è proporre idee nuove e progetti nuovi in un sistema locale che dia risposta a tutti i cittadini.
Mi auguro che continueremo a fare quello che abbiamo sempre fatto. Abbiamo discusso e molte volte non ci siamo trovati. Qualche volta sì, ma sempre nello spirito del fare bene per la città di Riccione e per i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Serafini.
La parola all'Assessore Ilia Varo.

Ass. VARO
Buona sera.
Come è nel mio stile quando parlo di cose serie, poche parole. Il Consigliere Bezzi, che ha tirato in causa anche Serafini, ha parlato di immobilismo e di impossibilità di un rinnovamento se non attraverso l'alternanza, citando non a caso i palazzi e le cose come il Centro Congressi.
È una questione filosofica o quantomeno di cardini e di principi.
Il rinnovamento vero, per noi, passa attraverso l'attenzione al cittadino, alle giovani generazioni nel mio caso.
Questo è il segno di vitalità di una società che vuol dirsi davvero civile e, per quanto concerne la mia delega, comunità educante.
Questo per rispondere anche alle questioni sorte sui giornali precedentemente in una forma che è abituale nella politica: il pregiudizio.
La Giunta saprà dimostrare con gli atti – e già lo sta facendo – lo spessore, la serietà, la credibilità e la competenza e insieme la coesione della maggioranza.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Varo.
La parola al Consigliere Iaia.

Cons. IAIA
Grazie Presidente.
Grazie, un ben ritornato e ben ritrovato ai Consiglieri di vecchia data. Un doveroso saluto ed augurio, non solo di rito, ma di cuore veramente a tutti gli eletti.
Credo che sarà una legislatura molto viva e molto attiva, anche dagli interventi che ci sono stati dei ragazzi da ambo le parti, quindi senza timori e senza remore.
Devo brevemente innanzitutto esaltare il buon risultato elettorale ottenuto da questa opposizione e senza ripetermi nei dati, basta guardare i nostri banchi per accorgersi che da 10 Consiglieri che eravamo nella scorsa legislatura siamo passati a 12, con il 50% dei Consiglieri rinnovati e quindi questo è un dato incontrovertibile che non può essere assolutamente contrastato dai numeri, senza contare poi lo straordinario risultato che abbiamo ottenuto al ballottaggio per la Provincia, un fatto unico e storico.
Da 60 anni siete in maggioranza.
Consideriamolo una prova generale in attesa dell'alternanza. Noi crediamo di essere pronti fra cinque anni a governare questo territorio, questa provincia e questa città.
Brevemente, perché il suo intervento innanzitutto avrei preferito, signor Sindaco, riceverlo sul cartaceo almeno un po' di tempo prima, in modo da poterlo guardare e analizzare, ma da quello che ho sentito non posso che considerarlo un intervento zeppo di dotte citazioni e di buoni propositi, come se in questi anni Riccione fosse stata amministrata da altri.
Io ricordo che lei è stato amministratore di questa città molti anni fa. Ha continuato ad essere un amministratore a ben più alti livelli, quindi per tutto quello che non andava in passato, buona parte delle responsabilità ricadono anche sulla sua persona.
Quando parlo di persone – per chi non mi conosce – non intendo mai attaccare le singole persone cioè il nome, parlo sempre in modo politico delle persone, avversari politici, oppositori. Nel suo intervento di insediamento quello che le è mancato è stata la considerazione delle opposizioni.
Non c'è mai stata un'apertura verso le opposizioni, né uno scatto in avanti verso le opposizioni.
L'unico coinvolgimento che ha chiesto è stata la collaborazione nel riconoscere la crisi mondiale che stiamo affrontando.
Mi riservo per il futuro di analizzarlo meglio, di potere dare un giudizio e di potermi ricredere su questo intervento.
Sono dovuto anche intervenire per una questione tecnica.
Ho evitato in apertura di creare problemi ad inizio di seduta, ma è un compito per lei, signor Presidente. Le chiedo gentilmente, per il prossimo Consiglio Comunale, di modificarci il simbolo, cioè di utilizzare il simbolo che abbiamo presentato per le elezioni amministrative. L'ho già fatto presente verbalmente al Presidente. Le chiedo ufficialmente, per il prossimo Consiglio Comunale, di utilizzare il simbolo che abbiamo utilizzato in occasione delle elezioni amministrative. Grazie e buon lavoro!

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia.
Colgo l'invito e passo la parola al Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI
Grazie Presidente.
Intanto mi appresto a cominciare una seconda esperienza amministrativa, quindi volevo anche ringraziare chi mi ha dato la preferenza e chi ha dato preferenza al Partito Democratico.
Rispondendo al collega Bezzi, non vorrei che pensasse che fosse colpa nostra se riusciamo a rigovernare con la fiducia di tutti, perché credo che probabilmente qualche merito l'abbiamo se la gente ci preferisce, probabilmente un motivo c'è e io questo motivo credo di averlo capito anche stasera.
Ho ascoltato l'intervento che ha fatto il mio Sindaco: tantissimi punti all'ordine del giorno; mi sembra quasi un intervento di uno che ha voglia di governare e che non ha mai governato, quindi probabilmente siamo sempre nuovi, siamo sempre sul pezzo, siamo sempre molto propositivi e probabilmente l'appeal della nostra città sta un po' dalla nostra parte anche per questo.
Abbiamo parlato di identità, di sicurezza e di sviluppo. Parliamo di piccole imprese, di turismo e di alberghi quindi è un'Amministrazione vitale che ha voglia di fare.
Io credo che lo spirito di noi Consiglieri, di questo gruppo in questa sala, maggioranza e minoranza, sia avere ruolo di servizio. Vedo il Consigliere come quella persona che prende il cittadino sottobraccio e magari prova a spiegare qualcosa che non ha capito, oppure prova a fargli varcare la soglia del Comune, perché magari l'ha visto o lo vede in lontananza.
Io mi identifico in questo scopo.
Credo che sia gratificante questo punto. Altre cose nel nostro ruolo sinceramente non le vedo.
Io credo che noi dobbiamo prestare attenzione alla città e provare a fare migliorare questa città. Io faccio sempre una battuta e dico che noi dobbiamo

aiutare chi è in difficoltà e non fermare chi non lo è. Io credo che dobbiamo cercare di alzare questo tipo di ragionamento come fattore sociale.
Su questo ci credo. Fra l'altro il PD l'ha messo negli ordini del giorno quasi giornalieri, cioè questo è un dato di fatto importante ed è una linea di indirizzo a cui noi non possiamo venire a meno.
Volevo consigliare e ricordare al Sindaco Pironi che ci sono alcune cosucce che magari nella scorsa legislatura non abbiamo preso di petto e portato avanti in maniera "cattiva".
Mi viene da parlare dell'edilizia convenzionata. Io qui mi butterei giù a capofitto. Una città che perde dei giovani anche verso i Comuni limitrofi – io non ho niente contro – però è una città che si invecchia, quindi è una città che probabilmente ha poco futuro. Io vorrei che dessimo una risposta ai nostri figli, ai nostri nipoti e dobbiamo darla senza meno.
Adesso noi stiamo anche valutando questi POC dove vengono fuori.
Dovremmo cercare di privilegiare un qualcosa che rimane veramente alla nostra città.
Mi è piaciuto il discorso di Pironi che ha parlato di erosione. Io non ho mani in pasta, faccio tutto un altro lavoro. Faccio l'artigiano, però credo che questo sia un problema prioritario e i problemi prioritari, caro Sindaco, vanno discussi in maniera prioritaria, quindi credo che sia un passaggio dovuto e doveroso.
Vorrei parlare di verde pubblico. Mi sembra nelle nostre Commissioni abbiamo deciso un ritorno all'Amministrazione Comunale nei prossimi 10 anni di un milione di metri quadri di verde.
Noi dovremmo crederci a queste cose fortemente.
Un altro discorso che ho in testa è sburocratizzare un po' questa Amministrazione. Io ancora vedo qualche cittadino che si innervosisce e a volte, quando lo seguiamo come Consigliere, magari con un pizzico di buona volontà in più, oppure anche un pochettino più di "tigna" personale queste cose si risolvono più facilmente. Credo che anche lì noi dovremmo mettere mano e non mi sembrano imprese così ardue, mi sembra serva un po' di buon senso.
Ora faccio gli auguri a tutti e a questa Giunta, che è una Giunta che sposa il rinnovamento. Il Sindaco Pironi non ha detto una cosa buttata là. Credo che sia una Giunta… io non la ritengo neanche coraggiosa, è una Giunta che forse ci voleva. Abbiamo parlato di rinnovamento della politica e di facce nuove, credo che questa sia una bella risposta.
Spero di riuscire a fare qualcosa di buono magari anche assieme per la nostra città, perché credo che quello che sta a cuore a me, Lele, sta a cuore anche a voi e se è una cosa sacrosanta e dovuta darà sicuramente soddisfazione ad entrambi.
Lasciatemi dire con una battuta che per voi a volte è più facile ricamare sopra le cose, tanto non riuscite a governare quindi potete buttare di tutto sulla piazza e a noi magari sembra di rincorrere. Noi forse dobbiamo essere un pochettino più sul pezzo, perché governando dobbiamo anche cercare di promettere solo quello che possiamo dare, però, facendo un buon lavoro assieme, ci diamo una mano a vicenda e Riccione può continuare a crescere come ha fatto in questi anni. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Piccioni.
Cedo la parola al Consigliere Tosi.

Cons. TOSI
Non posso certamente esimermi dal salutare tutti, dare il benvenuto a molti e il bentornato a tanti altri e dal fare i consueti auguri – e speriamo che non si limitino a ciò – buon lavoro, soprattutto al nostro gruppo esecutivo, quindi alla squadra che il mio Sindaco ha messo in campo.
La prima seduta del Consiglio Comunale è sempre una grande e bella occasione in quanto finalmente la platea è ricca e quest'aula è piena di tutti coloro per il cui interesse noi siamo qui: i cittadini.
Infatti è per voi, per tutelare l'interesse pubblico e l'interesse collettivo di cui non dobbiamo mai dimenticarci, che siamo qui. È questo l'unico motivo che renderà e darà un senso al lavoro in questo consesso.
Prima di tutto voglio ringraziare tutti coloro che hanno dato a me e a noi, attualmente gruppo dell'opposizione, la propria fiducia esprimendo, con la loro preferenza alla mia squadra, la volontà di portare il cambiamento nella nostra città.
È innegabile che l'esito finale non ci ha portato al governo di questa città, ma è altrettanto vero che ci ha permesso di non fare assegnare al centrosinistra il premio di maggioranza, lasciandogli solo 18 Consiglieri ai quali i nostri 12, ben agguerriti e preparati, come avete ben visto già da questa prima seduta, riusciranno a fare una fattiva e reale opposizione, finalizzata a risolvere gli annosi e gravi problemi che da troppi anni affliggono Riccione, problemi di cui tanto abbiamo parlato durante la campagna elettorale e che non saranno affatto da noi dimenticati.
Problemi come l'inceneritore, il difficile rapporto con Hera, il TRC, nonché il grande problema dell'erosione, solo per citarne alcuni. Su questi e su tante altre questioni sociali, economiche ed ambientali la nostra attenzione sarà altissima e la nostra presenza, in questo Consiglio Comunale, troverà il proprio compimento con l'essere di

stimolo, di pungolo e di controllo, affinché si possa sempre giungere alla soluzione migliore non per noi, ma per la città e per tutti i cittadini di Riccione.
Noi vogliamo fortemente che si torni a fare politica in questa città, una politica con la P maiuscola e cioè si torni a discutere assieme e assieme si deve trovare la soluzione concreta che permetta a Riccione di migliorare.
Nel dopo elezione la cosa che più mi preme è di rinnovare l'accordo con la città e con tutti i cittadini. Noi porteremo in questo Consiglio le vostre battaglie e le vostre istanze. Il rapporto tra noi si consoliderà perché il nostro obiettivo è quello di regalare nuova luce a Riccione.
Questo è il nostro impegno. Noi siamo qui e ci siamo per voi, pronti ad ascoltare, a confrontarci e soprattutto ad agire.
Buon lavoro!

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tosi.
La parola al Consigliere Gobbi.

Cons. GOBBI
La ringrazio, Presidente.
Innanzitutto vorrei cominciare questo breve intervento ringraziando e salutando i Consiglieri nuovi eletti, dando il bentornato ai Consiglieri che già sedevano su questo banco, nonché alla squadra del signor Sindaco e di tutti gli Assessori.
Il mio ringraziamento iniziale va innanzitutto al mio gruppo consiliare che mi ha permesso e mi ha dato l'onore di fare sì che io lo possa guidare e rappresentare in questi cinque anni di legislatura.
È un onore e allo stesso tempo un onere molto grosso.
Il Partito Democratico ha preso oltre il 40% dei voti e sappiamo bene qual è la nostra responsabilità che ci attende in questi cinque anni, cioè quella di sapere guidare una maggioranza e una città nella maniera più trasparente e più limpida possibile, così come sono le linee che da sempre hanno caratterizzato l'agire politico del nostro Sindaco, Massimo Pironi.
Il mio ringraziamento più grande va proprio al nostro nuovo Sindaco Massimo Pironi, le cui origini politiche, le cui direttrici del programma elettorale e tutto il suo spendersi in questi anni, col suo bagaglio di esperienze, in tutte le varie cariche che ha ricoperto, lo rendono la persona migliore, ottimale, come Sindaco di tutti i riccionesi, per fare sì che Riccione continui sulla strada del buon governo, ma soprattutto sappia dare quel cambio di marcia e innestare la cosiddetta quinta marcia per fare sì che Riccione torni a splendere, a diventare la capitale del turismo e ad essere una città sempre più vivibile e prima sotto tutti i punti di vista, a partire dagli standard qualitativi, agli standard sociali, educativi, culturali, turistici e sportivi.
Non è mio costume, di solito, leggere o scrivere gli interventi, però mi sono annotato alcune cose delle quali voglio parlarvi e citare per non dimenticare nulla. Sul programma di legislatura ha già ben relazionato il Sindaco. Non starò qui a tediarvi su quelli che saranno i nostri progetti presenti e prossimi futuri, perché abbiamo vinto le elezioni su un programma ben chiaro, condiviso, che già parla di tutti gli aspetti che caratterizzeranno l'azione legislativa di questa maggioranza. È meglio parlarvi questa sera della tensione ideale e degli ideali che dovranno, per il Partito Democratico in primis, ma tutta la Giunta e tutta la squadra di maggioranza, caratterizzare la nostra azione politica e il nostro agire di buon governo.
Parto con alcune direttrici che dovranno essere le stelle polari del nostro operare e lavorare in questa città e per questa città.
Parto dallo spirito di servizio, perché è una parola primaria e irrinunciabile dell'agire politico.
Parlo di servizio perché non si può esercitare la pubblica autorità per farsi strada, ma solo per fare strada ai doveri e avere la riprova di un impegno politico sarà proprio la gratuità come libertà dal potere, come capacità di usare il potere senza esserne usati e senza che alla fine nulla si attacchi alle nostre mani. Credo che questo, meglio di chiunque altro, il nostro Sindaco Massimo Pironi saprà incarnare.
Un'altra stella polare che dovrà guidarci in questa nostra azione amministrativa è la saggezza. Diceva Re Salomone: "Dacci la saggezza necessaria per amministrare la giustizia tra il popolo e per distinguere il bene dal male". Allora io dico che l'esercizio del discernimento è impresa alta e delicatissima allo stesso tempo per i detentori dell'autorità politica, che hanno bisogno continuo di tenacia, per cambiare le cose che è giusto cambiare, e di pazienza, per riconoscere le cose che non bisogna cambiare, e soprattutto di sapienza, per distinguere le prime dalle seconde.
Un'altra virtù irrinunciabile, che dovrà caratterizzare la nostra azione di governo, è il coraggio di saperci buttare nella mischia e di sapere ascoltare la città.
Diceva Charles De Gaulle: "La politica è una cosa troppo alta per lasciarla nelle mani dei politici".
Questa è la visione del Partito Democratico di quella che dovrà essere la politica per questi cinque anni: il sapere ascoltare tutta la città, a partire da quelli che ci hanno dato fiducia, ma anche quelli che non ci hanno dato fiducia, perché io questo

intendo per politica, ossia sapere ascoltare tutti, capire i desideri, i bisogni della gente e, solo allora, cominciare a tracciare quelle che dovranno essere le azioni esecutive di governo. Certo, decidere sì, ma sempre e comunque ascoltando tutti, in ogni parte della nostra città. Io penso che la democrazia sia un valore irrinunciabile e importantissimo di cui troppo spesso ci si riempie la bocca, a partire sia dal nazionale per arrivare al locale.

La sete di democrazia mi fa dire che la politica deve essere esercitata per il popolo, ma con il popolo. Questa è la nostra stella polare che ci guiderà per questi cinque anni.

E ancora il dialogo. Io penso che un bravo Sindaco e una brava squadra di governo fanno del dialogo la loro principale dote e la loro principale arte.

Sono sempre stato convinto che i partiti e la bontà dei partiti e dei contenuti politici siano importanti, ma prima ancora viene la persona. Questa è un'idea irrinunciabile a cui tengo e proprio per questo penso che gli avversari politici non siano persone da demonizzare, ma la critica costruttiva debba essere sempre tenuta in considerazione, quando questa è costruttiva, non strumentale, non retorica e non populismo, e debba essere sempre tenuta ben presente in ogni azione di governo.

Io penso che, se ci metteremo tutti insieme, maggioranza e opposizione, per fare sì che questo sia il nostro sentire e il nostro agire, potremo fare qualcosa di importante e scrivere delle pagine storiche e importanti per la nostra città.

Sono fermamente convinto di questo e credo che questo debba essere il collante che ci tiene insieme, pur nel rispetto di visioni politiche diverse, che sarà normale che ci siano, proprio perché noi siamo maggioranza e voi siete opposizione, ma sempre nel cercare un dialogo costruttivo e mai demonizzare a priori le posizioni di quelle che sono le altre parti politiche.

La competenza. Qualcuno ha ironizzato sulle competenze di questa Giunta.

Io credo che, prima di dare dei pregiudizi, occorra sapere valutare e aspettare che una squadra di governo si misuri con quelli che sono i fatti.

Io credo che il Sindaco abbia messo insieme una squadra di governo quasi totalmente nuova, ad eccezione di Loretta Villa, ma che allo stesso tempo è una squadra in grado di riunire principi di competenza e di apertura mentale alla cittadinanza che la contraddistinguono veramente e danno il segno e il senso di una forte azione innovativa a livello politico.

Ci sono cinque donne. Qui vengo al discorso delle donne. Io non sono per le quote rosa. Io ritengo che se ci sono all'interno di un consesso comunale 10 persone di cui 9 sono donne bisogna dare il posto a nove donne. Io però credo che è importante questo grosso rinnovamento che abbiamo avuto sia in Consiglio Comunale, che anche in Giunta, perché le donne sono sagge, perché vedono le cose da un punto di vista che spesso sfugge agli uomini. Questo perché le donne rifuggono e hanno scarso fascino per le ideologie.

Hanno invece un'attenzione molto più intuitiva alle persone, per cui la competenza, la concretezza e la molteplicità di interessi le rende veramente spesso più libere di noi uomini dalle tentazioni di potere.

L'ultimo tratto caratteristico che ci dovrà contraddistinguere in quest'azione legislativa credo sia la tensione di ideali.

La politica spesso degenera in mera e cinica gestione del potere.

Noi ed io come capogruppo del PD mi batterò sempre in quest'aula, in tutte le aule consiliari e in tutte le aule in cui si farà politica affinché questo non sia mai permesso.

Noi dobbiamo fare sì che la politica e tutti i provvedimenti, dal più piccolo al più alto, abbiano una grossa tensione ideale e sappiano guardare gli ideali importanti della vita e della politica, senza giochini di partito e senza logiche di partitini, che ormai sono passate, vecchie e obsolete.

Questo è il vero rinnovamento della politica ed è un rinnovamento che non passa solo da una questione generazionale, ma è un rinnovamento che passa ancora prima da una mentalità.

Ecco perché credo che questa Amministrazione possa dare il cambio di marcia, perché è la mentalità che è diversa. È una mentalità nuova che sa coinvolgere e valorizzare tutti e tutto. Tutti gli aspetti della città e tutte le parti della città. Io credo che le scommesse grosse che ci aspettano in questi cinque anni di governo sono due: far crescere la nostra Riccione da un punto di vista economico-turistico e farla tornare la capitale del turismo. Ma non spetta soltanto all'Amministrazione Comunale questo ruolo, spetta anche ai privati. Noi abbiamo tante punte di eccellenza nella nostra città, a partire da settori della Pubblica Amministrazione, cito soltanto la pubblica istruzione, noi abbiamo delle maestre che sono riconosciute quasi come delle persone importantissime e dei punti di riferimento per la nostra società; fino ad arrivare al privato, dove abbiamo delle punte di eccellenza in ambito imprenditoriale che vanno valorizzate. Questa è l'idea di tenere insieme la città.

Questa è l'idea di uno sviluppo che non lascia indietro ceti sociali o zone della città.

Dobbiamo viaggiare tutti alla stessa velocità. Ecco che allora dobbiamo rinnovare e sapere dare gli spunti innovativi importanti alle zone centrali, ma anche alle zone periferiche, alla zona nord e alla

zona sud, che ha grosse potenzialità di sviluppo e turistiche che vanno assolutamente valorizzate.
Questo è un altro impegno importante e precipuo che deve caratterizzare la nostra azione di governo.
Un'ultima cosa la voglio dire sulla crisi.
È inutile negare che non ci sia crisi perché crisi c'è.
Io lavoro in banca e ogni giorno sento e tocco con mano il dramma di molte persone che purtroppo o sono in cassa integrazione, o non hanno più il lavoro.
Io credo che sia importante e necessario fornire una prima risposta a questi ceti sociali e a queste persone, perché la perdita del lavoro è, prima ancora che un problema economico, un problema sociale grosso, di cui un'Amministrazione seria e responsabile si deve fare carico adesso e in futuro.
La crisi richiede un'immediata riflessione di tutti su due questioni essenziali, anche per la nostra comunità cittadina, che sono il futuro dei giovani e l'eredità stessa della città.
Sono necessarie politiche che affrontino la crisi guardando al domani e riconsegnando alle nuove generazioni il diritto di sperare. È questa la prova più importante a cui noi siamo chiamati.
Guardate che se i ragazzi si disamorano della politica, se le giovani generazioni si disamorano della politica la colpa è soltanto nostra e nostra sarà la responsabilità di saperli tenere uniti, di saperli incoraggiare e tenerli insieme al resto della cittadinanza che aspetta delle risposte importanti che questa Amministrazione, ritengo, saprà e riuscirà a garantire.
Io credo che dobbiamo credere in ciò che Riccione può essere, signori.
Dobbiamo tutti credere insieme a quello che la nostra città è stata e può diventare. Non toccherà certo soltanto al Sindaco, e in misura minore a me o ai Capigruppo di questa maggioranza, questa incombenza.
Non sarò soltanto io a credere nel cambiamento, a lottare per realizzarlo e a fare le cose necessarie perché esso si realizzi. Tocca a tutti noi, migliaia di riccionesi, sia noi che sediamo su questi banchi, ma anche alla gente fuori, che dovremo essere in grado sempre di ascoltare, perché i loro consigli permeino l'attività politica di questo consesso.
Io potrei addentrarmi anche sulle questioni amministrative. Non lo voglio fare. Un esempio per tutti, la questione Terme. Io fui attore di un ordine del giorno che presentai, non più tardi di ottobre scorso, dove chiedevo proprio che le Terme, che svolgono una funzione e un ruolo così strategico per la nostra città da un punto di vista turistico, sociale e anche di opportunità economiche, venissero al centro dell'attenzione e la stessa Pubblica Amministrazione prendesse in considerazione la possibilità di entrare con delle quote nella società Terme e guardate che questo non era un volere prevaricare il privato, ma era solo il rendersi conto che ci sono settori della nostra città, ci sono luoghi strategici - e le Terme sono uno di questi - che hanno delle ricadute così importanti per l'economia locale che non possiamo lasciare abbandonati a se stessi.
Su questo terreno spero che l'opposizione sappia venirci incontro con delle critiche e con delle proposte costruttive. Questo è il ruolo che io mi attendo anche da questa opposizione consiliare.
Permettetemi di chiudere con un motto che ha caratterizzato un po' la mia campagna elettorale.
Credo che in tutte le cose che facciamo è ciò che mettiamo a fare la differenza.
Io questo lo credo in tutte le cose della vita, dalla più piccola alla più importante.
Qui, nel nostro piccolo fare politica, io credo che noi dovremo rendere conto sempre e comunque alla gente che ci ha dato il voto.
Non è mio costume farlo però chiudo questo breve intervento ringraziando tutte le persone che hanno dato il voto al Partito Democratico, anche al sottoscritto, e che hanno permesso a me di raggiungere un risultato straordinario, ma sempre nell'ambito del Partito Democratico e a quelle 476 persone a cui io per primo vorrò e dovrò rendere conto ogni giorno che sarò seduto su questi banchi.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Gobbi.
La parola al Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Grazie Presidente. Partirò questa sera intanto dagli auguri che le faccio come Presidente del Consiglio, indipendentemente da quella che è stata la votazione stasera, la cui motivazione, dal punto di vista politico, ho tentato di esplicitare sinteticamente. L'augurio è che lei sia un buon Presidente e io spero e confido che lo sarà, così come mi auguro che il Sindaco Massimo Pironi sia un buon Sindaco. Io non l'ho votato, ma è il nostro Sindaco e mi auguro che abbia di fianco a sé dei collaboratori validi, competenti ed efficienti, che abbiano capacità di decidere, con un Consiglio Comunale che eserciti appieno le competenze di controllo e di indirizzo che gli sono demandate.
Stasera ho sentito parlare di molte cose.
Non ero preparato a parlare di Terme, a sentire argomentare nel merito di tante questioni che ci hanno interessato in questi anni.
Io sono Consigliere di questo Comune dal 1995. I

ringraziamenti, le previsioni dei Sindaci… ne ho già sentiti tre, questa è la quarta volta che li sento. Sono stato cinque anni in Provincia, ho allargato un po' gli orizzonti e il panorama.
Questa la intendevo un po' come la serata degli incoraggiamenti, dei complimenti, degli auguri e degli in bocca al lupo.
Stasera invece ho sentito un Sindaco anticipare i contenuti del programma del Sindaco, che non era previsto per questa sera, perché non ho inteso che stasera si ragionasse del programma del Sindaco, però ho sentito fare delle anticipazioni.
Anzi, nella documentazione che ci siamo ritrovati c'è un documento che per certi versi ha un contenuto di natura politica. Chiamiamolo il programma del Sindaco? In ogni caso stasera non eravamo pronti a contraddire nel merito del passato e del presente.
Una cosa invece io mi sono sforzato e mi sforzerò di fare, quella di dare un giudizio su questa Giunta, perché l'ordine del giorno di questo Consiglio è un ordine del giorno chiaro: il Sindaco ci presenta la propria Giunta e noi stasera diamo un giudizio politico su quella che è la Giunta che ha fatto il Sindaco e ne ho sentiti diversi qui. Ovviamente quelli di Simone Gobbi sono dei giudizi lusinghieri e magnificatori per certi versi. È la Giunta delle grandi promesse, dei cambiamenti, del rinnovamento, del cambio di marcia e del cambio di mentalità. Magari, dico io!
Per capire però questa Giunta, per capire che cosa è questa Giunta e che cosa potrà essere questa Giunta io credo si debba partire da come si è arrivati a questa Giunta, come siamo arrivati a questo Consiglio, che elezioni abbiamo sostenuto e, prima ancora, l'esperienza delle primarie in questa città.
Questa sera si lanciano buoni proponimenti, si conviene sul confronto sereno, ci si incensa sulla grande disponibilità al dialogo e al confronto. Ogni tanto naturalmente qualche battuta e qualche stoccata tagliente da Piccioni passa, della serie: "Se perdete c'è una ragione. Adesso capisco il perché". È un discorso che io ho sentito fare negli ultimi cinque anni.
L'intervento più simpatico e sintomatico è quello che ha fatto l'amico Stelio Bossoli che, come dicono i latini, *excusatio non petita accusatio manifesta*. È stato pronto a difendere cinque anni di legislatura e di scelte con qualche errore, forse anche dieci. Dieci anni di scelte che ha fatto la gestione passata e il Sindaco Imola, colui che è stato in questa città, nel bene e nel male, il protagonista degli ultimi 10 anni della nostra vita politica e amministrativa e se Stelio ha fatto un intervento di quel tipo – un segnale debole, io l'ho colto così, ma mi potrei sbagliare – una ragione c'è. La ragione è che ci siamo trovati a vivere il momento delle primarie come un momento di grande confusione politica. Io vi considero qualcosa di più che degli avversari. Quasi vi considero ormai degli interlocutori quotidiani e quasi degli amici in certi casi, però la politica è un'altra cosa. La politica è quella fatta con serietà. Richiede il coraggio di dare dei giudizi su quello che è stato il percorso di avvicinamento a questa nuova esperienza amministrativa. Primarie fatte senza regole all'interno di un partito lacerato da dei conflitti profondi, ancora esistenti, laddove a molti cittadini riccionesi è stato detto che si votava per il Sindaco. A molti si è detto: "Guarda che puoi votare per qualcuno che amministrerà la città". Io sono stato interpellato da alcuni cittadini che mi dicevano: "Scusate, ma il vostro candidato dov'è?".
A molti cittadini è stato detto semplicemente che si trattava di un voto di opinione, senza mai troppo ben sottolineare in realtà che chi fosse andato alle primarie avrebbe aderito al programma del PD. Per me è un'esperienza politica di confusione e mi auguro che il centrodestra non faccia mai delle primarie di quel genere, perché per me sono state delle primarie purtroppo false, "farlocche".
In realtà però chi si è scontrato in quel momento? Si sono scontrate due anime. L'anima dell'attuale Sindaco Massimo Pironi, un uomo esperto, preparato e che viene dall'esperienza del PCI poi PDS e DS, un Assessore Provinciale, Assessore in questo Comune, anche quando io ero Consigliere e Assessore Regionale. Un uomo indubbiamente competente, di provata fede e affidabile.
Così ne sentivo parlare nei cinque anni in cui sono stato in Provincia: una persona sulla quale poter contare. Io, dal punto di vista politico, perché qui non esiste giudizio personale per quel che mi riguarda e poi spenderò due parole, se è il caso anche scusandomi, sulle esternazioni che ho fatto sulla stampa perché è lungi da me l'idea di colpire le persone... sono state battute anche colorite le mie, ci stanno credo, ma se ho offeso qualcuno chiedo scusa.
Quando ho fatto quegli apprezzamenti sui giornali, forse anche un po' troppo incisivi, però chi mi conosce sa che io non attacco mai la persona, ma cerco di rimanere nell'ambito della politica. Però la politica bisogna saperla leggere.
Massimo Pironi chi è? Massimo Pironi è un uomo che ha un'esperienza politica di lunghissima data, un amministratore e un lavoratore indefesso, indubbiamente, è colui che ha sostenuto il progetto del TRC all'epoca in cui era Assessore ai Lavori Pubblici in questo Comune, è colui che in Regione

ha votato il GIZC. Sapete cos'è il GIZC?
Nel documento politico che abbiamo trovato nella nostra cartella vi inviterei a leggere la parte che riguarda il mare, la nostra principale risorsa. Mentre stasera si parlava di politica, mi sono preso la briga di leggere qualche pagina e qualche riga e quando si sente parlare di erosione, si dice che si aborrisce e si respinge la logica degli interventi tampone e ci si atterrà a quelle che sono le linee guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere.
Barriere soffolte non ne sono previste nelle linee guida della Regione, ma il Sindaco Pironi è colui che non più tardi di una settimana fa, raccogliendo l'invito accorato e disperato dei bagnini che si vedono mangiare la spiaggia ad ogni mareggiata di una certa intensità, ha promesso di mettersi a capo della delegazione che sarebbe andata in Regione a battere i pugni sul tavolo e a chiedere le barriere soffolte in massi, non quelle in sacchi, che quando io ero Consigliere sono costate 3,5 miliardi delle vecchie lire e le vongolare le hanno rotte nel giro di qualche mese, quelle in massi, soffolte. Il GIZC però queste cose non le prevede e l'Assessore Regionale ha subito detto: "Guardate che delle barriere soffolte non ci sarà nessuna traccia. Volete rimettere un po' a posto i vostri sacchi? Fatelo!". Ma delle barriere soffolte, che sono quelle fatte a Pesaro dal porto alla Palla di Pomodoro e a Porto Recanati, sono quelle che hanno difeso sul serio l'arenile e non quello di Rimini che si sta allungando di metri e metri ogni anno, di quelle barriere non vedremo nulla.
Però noi che siamo una opposizione costruttiva e collaborativa sui grandi temi, quelli che stanno a cuore della città, che riguardano l'ambiente, i valori fondanti della nostra città, i meccanismi di crescita economica e sociale e i corpi sociali, noi siamo disponibili a collaborare.
Sindaco Pironi, lei sarà capace di fare le barriere soffolte in massi in questa città, che sono quelle che vogliono i bagnini e che i bagnini hanno capito essere necessarie per difendere la nostra spiaggia o vogliamo ancora portare allo sfinimento l'esperienza del ripascimento con tutti i limiti, con i costi e con i fallimenti che ormai abbiamo tutti quanti visto e toccato con mano?
Ne abbiamo anche avvertito il cattivo odore del ripascimento, quello che vuole la Regione, unici di tutta la costa romagnola della parte sud a non essere affatto protetti da niente e da nessuno. Dopo Cattolica e dopo Misano ci siamo noi e poi arriva Rimini che si mangia la nostra spiaggia.
Questo è un tema concreto e l'avete accennato questa sera. Sarete capaci di mettervi alla testa di un progetto di questo tipo? Noi ci saremo tanto per parlare di un argomento concreto. Saremo con Massimo Pironi e voteremo qualunque progetto che preveda opere di difesa della costa di questo genere. Se sarete capaci di portarlo in questo Consiglio e di convincere Provincia e Regione che voi governate e continuate a farlo, anche dopo queste elezioni, noi saremo con voi.
Massimo Pironi chi è? Personaggio politico di spessore con tutti i meriti che gli ho riconosciuto prima, ma non certamente personaggio nuovo che ha completamente infranto e dilaniato i vecchi schemi. In questo Consiglio c'è una presenza nutrita e qualificata della vecchia Amministrazione e qualcuno si sente ancora in bisogno di difenderla, perché? Perché il Sindaco che abbiamo oggi non ha fatto mistero delle critiche alla passata gestione e non è stato tenero in questo. Io ricordo una serata al Palazzo del Turismo piuttosto animata – me l'hanno raccontata, no c'ero – nella quale i commenti di molti addetti ai lavori, fuori da quella sala, erano quelli di un Sindaco poco generoso e poco riguardevole nei confronti della passata Amministrazione, un Sindaco che non ha fatto mistero all'epoca dell'affare piscina di quel che pensava, creando già fin da allora internamente all'Amministrazione un minimo di sconquasso e degli scontri, dividendo le opposizioni.
La politica è fatta di questo e oggi la linea del Sindaco pare avere prevalso in questo Consiglio Comunale e dopo una campagna elettorale di un certo tipo siamo arrivati ad avere Sindaco Massimo Pironi con quel grandissimo successo delle primarie? No, Massimo Pironi arriva in questo Consiglio Comunale perdendo cinque punti eppure è sostenuto da un'Italia dei Valori che è una gamba importante di questa Amministrazione. Massimo Pironi arriva in questo Consiglio Comunale sostenuto da un PD, secondo me, in crisi d'identità e non a Riccione semplicemente, ma a livello nazionale. Si va ad un congresso di un certo genere. Ci sono ancora i rigurgiti dell'esperienza dell'Ulivo e io vedo sedute delle persone qua, una signora che si chiama Rosita Bertuccioli, che rispetto, ma che abiura all'esperienza dell'abolizione dell'ICI della prima casa, anticipata dal Governo Prodi, e portata a compimento dal Governo di centrodestra, quindi siamo alla tavolozza dei colori. Le opinioni diverse sono quelle che arricchiscono, ma la tavolozza dei colori alla fine bisogna che porti a un risultato grafico che appaga l'occhio nel suo insieme. Non basta buttare in qua e in là delle macchie di colore giallo, verde e viola per dire che si è fatto un quadro.
La Giunta che abbiamo qual è? Per me è il prodotto di una situazione politica sofferta, che ha visto il Sindaco tenere anche in campagna

elettorale un profilo non eccessivamente alto, sicuro di poter vincere, ma non di stravincere.
Quelle percentuali oltre il 60% di cui tante volte ho sentito parlare non si sono verificate ed è un Sindaco che ha dovuto fare appello a tutte le sue risorse, cercando di contenere i disagi interni e le crisi interne, per arrivare a sedersi sulla poltrona del primo cittadino.
La Giunta di questa sera è questo prodotto, per come lo leggo io e per come lo legge insieme a me il Popolo della Libertà, come lo leggono gli amici della Civica e della Lega. È il prodotto di un Sindaco che ha conquistato il potere che voleva, ma che non è così totalmente sicuro delle persone con le quali si trova ad interloquire e allora che cosa succede? Lungi da me qualsiasi giudizio di carattere personale, ma all'Urbanistica, che è l'Assessorato della politica per eccellenza chi mettiamo? Mettiamo un uomo di specchiata moralità e competente, il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Rimini, persona di una levatura e di una qualità dal punto di vista professionale incredibile, ma che non si può propriamente e necessariamente confondere con un politico. Anzi, il dottor Bruno Piccioni non era candidato, gli è stato chiesto solo successivamente di entrare a far parte di questa Giunta. Qual è il ragionamento politico che presiede il Dicastero all'Urbanistica del dottor Piccioni io non riesco a coglierlo e a capirlo, se non in una voglia di cambiamento indistinto. Perché l'Assessore Villa che cosa faceva prima all'Urbanistica? Faceva politica o faceva altre cose? Domanda per me priva di risposta.
Questo è un Sindaco che tiene tre deleghe. Non è capace di distribuirle? Non è capace di distribuire gli incarichi secondo la logica politica, che è quella della proporzione delle competenze? Non ha uomini abbastanza da dover responsabilizzare? Qual è la logica di tenere tre deleghe? Perché il primo Consigliere degli eletti oggi fa il capogruppo, con un risultato per il quale io personalmente mi complimento, perché è un risultato di grandissimo spessore numerico, ma perché oggi fa il capogruppo e perché oggi ci troviamo nella condizione in questo Consiglio di doverci astenere sulla nomina del Presidente, perché questo? Perché ci troviamo di fronte a una situazione sfilacciata, che non dà garanzie di stabilità.
Io non so neanche se questa sarà la Giunta che durerà per cinque anni, ma lo dirà il Sindaco.
Però la nostra analisi politica è l'analisi di una Giunta che potrebbe essere modificata con certa facilità nel giro di qualche mese. È una Giunta forse di traghettamento verso lidi un pochino meno burrascosi e verso acque un po' più calme, una volta sedate e smussate tutta una serie di spigolature interne, in una logica che è sempre quella dell'amministrazione della città.
Se queste sono le premesse di carattere politico, noi non possiamo essere così contenti di questa Giunta.
Avrei preferito una Giunta marcatamente politica, un Assessore all'Urbanistica politico con le idee politiche chiare. Non che il dottor Bruno Piccioni non abbia e non possa avere necessariamente le proprie idee dal punto di vista urbanistico? Chi non le ha? Ognuno di noi pensa di essere il più bravo architetto di Riccione, così come ognuno di noi pensa di essere il miglior allenatore della Nazionale italiana di calcio, però alla fine la politica è un'altra cosa e io la politica qui la vedo inceppata. L'ho vista in difficoltà nonostante il risultato vittorioso. È un tavolino al quale secondo me manca una gamba e questo mi sentivo di dire in una serata dove parlare di confronto e di dialogo è scontato.
Noi non verremo in cinque anni in Consiglio Comunale ad opporci ciecamente sempre e soltanto a dire no. Per certi versi la lezione il centrodestra in qualche modo incomincia a capirla. La presenza nella città e il valore di essere uniti con un candidato che, secondo me, ha rappresentato degnamente la coalizione antagonista a quella di Massimo Pironi, Renata Tosi, che io ringrazio pubblicamente in quest'aula per il lavoro e l'impegno che ha profuso in campagna elettorale.
È stata una campagna elettorale difficile anche per noi. Venivamo dalla fusione del PdL. Tanti equilibrismi che ci hanno interessato, una campagna elettorale molto intensa e molto corta.
Non voglio aprire nessun altro fronte polemico. I miei rimangono dei giudizi politici a caldo.
Devo ringraziare invece i ragazzi e i giovani. Stasera ne vedo molti in questo Consiglio Comunale in ambedue gli schieramenti. Credo sia una cosa estremamente importante vedere giovani con entusiasmo che si avvicinano alla politica. È merce rara di questi tempi, visti gli smaghi che le classi giovani dimostrano nei confronti di un certo tipo di politica e di una politica che purtroppo, girata da una parte o dall'altra, in molti casi è sempre la stessa.
Però vedo molti giovani.
Quelli che hanno corso nelle nostre liste sono stati dei ragazzi intraprendenti, bravi e si sono dati da fare. C'è stata una competizione accesa e quelli che ci sono oggi nel gruppo consiliare che ho l'onore di presiedere perché i Consiglieri che ne fanno parte mi hanno investito di questa responsabilità, sono stati estremamente tenaci,

combattivi e animati da propositi estremamente validi, così come vedo in maggioranza Consiglieri giovani. Questo mi incoraggia, perché questo Consiglio, che, secondo me, dovrebbe recuperare un pochino più di centralità nel dibattito politico-amministrativo, sia veramente il luogo dal quale possono uscire le grandi idee, i grandi indirizzi e le grandi linee.

Pere il resto, Sindaco, io aspetto il suo programma, quello vero e definitivo dove sull'erosione lei ci dirà una volta per tutte, per esempio, se è disposto a lavorare per le barriere soffolte in massi e non a ricucire i sacchi strappati dalle vongolare.

Che cosa intende fare sul Palazzo dei Congressi concretamente, dove c'è una marea di debiti da ripianare. Che cosa vogliamo fare effettivamente alla Fornace. Che cosa vogliamo fare in tanti altri punti nevralgici di questa città, il nostro teatro, la Scuola Manfroni e molti temi introdotti dal Consigliere Bezzi, che cito – diversamente da Charles De Gaulle, Salomone e compagnia cantante – perché sono temi che dovremo affrontare.

Dicevi bene prima, Stefano, quando dicevi: "Il 26 scade il bando per la presentazione del POC, Piano Operativo Comunale, Piano del Sindaco". Noi ci siamo lasciati con un RUE pasticciato, confuso e portato in Consiglio Comunale in fretta e furia. Qualcuno già parlava di emendarlo prima di approvarlo. Adesso abbiamo l'occasione invece, tutti in questa città, di vedere, quando parliamo di edilizia e di urbanistica, che cosa abbiamo in mente. Ci sarà una marea di progetti in tante parti della città che contribuiranno a darci un'idea complessiva della città, al di là dei comparti.

Vedremo che cosa vogliono fare i privati in quel distretto, piuttosto che in quell'altro. È lì che incominceremo a confrontarci e noi lo faremo cercando di interpretare le linee che riteniamo corrette in materia urbanistica insieme a voi e lo faremo senza sconti, con molta lealtà e con molta franchezza.

Questi saranno i principi che governeranno la nostra azione politica. Per il resto io rinnovo i miei auguri e gli in bocca al lupo al Sindaco Massimo Pironi e alla Giunta con la quale spero di avere, come tutti i Consiglieri, un confronto costruttivo e fattivo, soprattutto sui grandi temi. Cito l'ultimo, Piazza dell'Unità e le Torri Gemelle. Cominciamo subito a misurarci su questi argomenti così sentiti che hanno anche incendiato e scaldato la campagna elettorale che abbiamo chiuso. Questo sarà il nostro compito e cercheremo di assolverlo al meglio, ascoltando sempre e comunque i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo.
Prego Consigliere Valentini.

Cons. VALENTINI
Grazie Presidente. Per alcuni versi anch'io stasera rimango un po' allibito perché mi aspettavo un Consiglio Comunale diverso.

Sono nuovo anch'io. Mi aspettavo un Consiglio Comunale dove ci si dava una botta sulla spalla, auguri, si chiacchierava del più e del meno, ci si presentava e invece noto, con piacere, che già la discussione è entrata nel vivo, che già i temi sono importanti e che già in un certo senso cominciamo a confrontarci con un animo anche abbastanza acceso.

Questo è come premessa perché dicevo che mi aspettavo invece un Consiglio Comunale molto più soft. Io non faccio un intervento politico, anche perché probabilmente ancora non ne sono capace.

Faccio invece un intervento di tipo valoriale.

Vorrei mettere dei puntini sulle i e spiegarvi come io intendo stare in Consiglio Comunale, ma soprattutto come mi piacerebbe che tutti quanti in quest'aula stessero seduti su questi banchi.

Qualcuno prima mi aveva preceduto. Io vengo dall'associazionismo e dal volontariato. Ho dei temi a me veramente molto cari. Il primo è il servizio. Penso assolutamente che la politica sia davvero servizio gratuito. Se perdiamo questo aspetto, allora siamo lontani, secondo me, dal fare politica. L'altro aspetto che ritengo assolutamente necessario è il discorso della giustizia. Tutte le persone sono uguali, hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri e troppo spesso ce ne dimentichiamo.

Il valore dell'equità. Le risorse sono di tutti. Non soltanto chi alza la voce deve avere di più, ma soprattutto i più deboli. Questi sono dei valori che dobbiamo tenere fortemente in mente quando facciamo gli interventi, quando ci confrontiamo tra di noi, quando superiamo quelle barricate e qui mi riferisco al bell'intervento del Consigliere Usai, che mi è piaciuto quando diceva di non mettere delle barricate. Le barricate già di per sé oscurano la vista e non fanno vedere al di là. Allora lavoriamo in questo senso senza barricate.

Due cose mi piaceva sottolineare: i giovani.

Vengo dal volontariato, lavoro con i giovani, so cosa vuol dire educare un giovane alla politica e vi assicuro che non è facile, nonostante ci sia una bella riscoperta da parte dei giovani dei temi sociali. Tutto però dipende da chi glieli propone questi ragionamenti. Ecco allora che entriamo in gioco noi e se noi ci proponiamo come davvero portatori di questi valori, io penso che anche i giovani riusciranno, nel bene e nel male, a essere

portatori loro stessi di questi valori.
Mi fa molto piacere che il Consiglio Comunale sia fortemente rinnovato. Non sono d'accordo su alcune cose che venivano dette prima sul discorso del rinnovamento. Il rinnovamento non è solo alternanza. Forse era una situazione citata a proprio favore. Il rinnovamento è quello che sta succedendo stasera, è quello che c'è nella Giunta, è quello che c'è qui davanti a noi, il 70% dei Consiglieri nuovi e giovani. Questo, secondo me, è il rinnovamento.
Qualcuno parlava dell'integrazione. L'integrazione non va fatta solo a parole. L'integrazione non è respingere i barconi, è veramente lavorare perché ci sia il mio diritto confrontato con il diritto dell'altro. Questo, secondo me, è integrazione.
Finisco con una piccola vena politica. Vi dicevo che non volevo farlo, ma gli eventi mi hanno portato. Si parlava di primarie, ma al di là di come sono andate probabilmente lo strumento è da rivedere, non è corretto e alcuni errori sono stati fatti. Però se tanta gente è andata a votare alle primarie è perché probabilmente ha capito dove tirava il vento e il vento era il vento nostro.
Finisco col dire che non sono mai stato impegnato in politica per cui non sono mai stato iscritto né nei DS né nella Margherita. Mi sono iscritto al PD perché ritengo che mi possa garantire e mi garantirà i valori che prima vi ho espresso. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Valentini.
La parola al Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI
Grazie Presidente.
In bocca al lupo sia a lei, alla Giunta che al Sindaco e a tutti quanti i colleghi Consiglieri, sia di opposizione che di maggioranza.
Raccolgo un'eredità pesante e parto subito facendo un saluto, nel senso che questa sedia sulla quale sono seduto stasera era dell'allora Consigliere ex Assessore Francesco Masini. Spero di essere all'altezza della sua onestà politica e della sua sensibilità e di non deluderlo mai, perché proprio da lui ho avuto quello che in cinque anni è stato il mio più grande complimento. Parlando con mio babbo, Francesco ha detto: "Vedi, Domenico, mi piace Daniele come ragazzo perché è ancora in grado di arrabbiarsi di fronte a certe cose se non vanno come dovrebbero".
Spero di non deludere mai né lui né quelle persone che, sedendo su questi banchi del Consiglio e della Giunta hanno portato Riccione a essere quello che oggi è. Mi viene da sorridere perché, al di là delle battute che hanno sempre un po' fatto sia Franca, che cinque anni fa ha definito l'allora gruppo dei candidati Consiglieri una sorta di dilettanti allo sbaraglio e ora Filippo, che definisce la Giunta una sorta di Muppet, al di là di quello che si possa credere, io voglio chiedere una cosa: se davvero il PD e questa maggioranza erano veramente messi così male, voglio chiedervi come avete fatto a perdere. Ci avete messo proprio un bell'impegno. Siete stati veramente molto generosi e molto bravi a fare questo.
Ci vuole molta sincerità e molta onestà. È facile per voi dire: "Questo non va bene, quello no". Quando si ha però l'onore e l'onere di governare una città bisogna anche dire di sì o dire cosa si vuole.
Il vostro programma elettorale è rimasto un po' come il libro dei sogni e invece stasera si è aperto, con l'intervento del nostro Sindaco, quello che è il nostro programma elettorale.
Non mi aspettavo, da parte del Sindaco, una carrellata veloce su quegli aspetti che vogliamo andare a toccare. Non mi aspettavo una risposta così forte da parte del Consigliere Bezzi e del Consigliere Airaudo, che sono entrati proprio nel merito di questioni politiche. Anche Cosimo Iaia e Ciabochi, non voglio mancare di rispetto a nessuno.
Sui due nuovi parlerò dopo perché mi sono molto piaciuti.
Non me l'aspettavo perché anche io mi aspettavo una serata di pacche sulla spalla, complimenti, congratulazioni, in bocca al lupo e facciamo del bene alla nostra città, perché comunque chi risiede in un quartiere è Consigliere di tutta la città, che sia Consigliere di maggioranza o di opposizione comunque deve cercare di fare del bene alla propria città, a prescindere dagli schieramenti, di questo sono convinto.
Se si entra nel merito di situazioni e si chiedono delle risposte, le risposte io ritengo che sia opportuno che le dia il mio Sindaco, dal punto di vista prettamente politico.
Io, con quello che è nelle mie competenze, voglio soltanto dire una cosa, in particolar modo al Consigliere Airaudo.
Se il Sindaco avesse distribuito anche le altre tre deleghe e avesse nominato un solo Assessore in più, sarebbe stato considerato bugiardo, perché non aveva mantenuto quelli che erano i propositi degli 8 Assessori.
Adesso quelle deleghe verranno, in un secondo momento... anche perché cosa c'è di male nel rivedere la composizione della Giunta in prospettiva? Non sono cose così scandalose come le avete dipinte in un futuro prossimo o remoto. Ci sono cinque anni davanti, non ci vedo nulla di male

se intenderà distribuire queste deleghe e non vedo una formazione degli Assessori insufficiente per assumere queste cariche. Questa Giunta è una Giunta equilibrata, dove abbiamo un ex segretario di partito che comunque ha una militanza nei partiti e un'esperienza politica, mi riferisco a Giuseppe Savoretti. Iole Pelliccioni che è un Consigliere uscente ed è diventata Assessore questa volta, comunque è una persona che ha rivestito un ruolo dal punto di vista sociale e non solo, Presidente del partito al quale io appartengo. C'è Loretta Villa, con un'esperienza non indifferente e comunque ci sono dei volti nuovi che portano il loro bagaglio di esperienza personale e io la vedo sempre come una cosa positiva.
Sono anch'io dello stesso avviso di Simone Gobbi, quando dice che le quote rosa non vanno ricercate ad ogni costo, solo per giustificare la presenza di una donna per potere inserire un altro uomo. Questo a me non piace.
Se il Sindaco ha ritenuto opportuno di nominare cinque donne come Assessore, è una cosa che condivido. Non dovevano essere per forza quattro e quattro, così come avremo un Presidente del Consiglio donna, come il Vice Presidente, al quale va sempre il mio in bocca al lupo.
Io voglio cogliere nella serata di stasera le cose più positive che ho rilevato, che sono gli interventi dei nuovi Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione. Le aperture non sono facili, né da preannunciare, né da mantenere. Cosa voglio dire con questo? Io, per questioni lavorative ed impegni personali, non ho potuto essere puntuale qui stasera, quindi mi hanno raccontato un po' come è andata la votazione per la Presidenza.
Anche stasera vi abbiamo dato un insegnamento. Siamo stati molto più eleganti noi a votare il Consigliere Pasini all'unanimità piuttosto che voi ad astenervi.
Quando si vuole dare un contributo forte su una pratica, su una delibera e su qualsiasi cosa, il contributo avviene soltanto con il voto favorevole. Non è con l'astensione e smettiamo di nasconderci dietro a un dito. Non è con l'astensione che si sostengono queste cose. Smettiamola! Questi sono vizi della vecchia politica che purtroppo ritornano.
Volete dare un sostegno alla città? Abbiate il coraggio di votare in maniera positiva come noi le pratiche. La Giunta è quello che stasera si vota e vorrei stare nel merito della cosa: il mio voto sarà sicuramente positivo come quello del gruppo.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Benedetti.
La parola al Vice Sindaco Lanfranco Francolini.

Ass. FRANCOLINI
Buona sera a tutti.
Mi scuso se non mi alzo in piedi nel fare la mia presentazione. Non è per mancanza di riguardo, ma non ho preparato un discorso per fare una presentazione questa sera. Invece ho visto che ha avuto toni diretti e allora avrei piacere dire la mia.
Mi sono segnato qualche appunto e rimango seduto perché mi riesce più facile seguire il filo dei ragionamenti, anche perché non sono avvezzo a parlare in pubblico, non come i colleghi che mi hanno preceduto. Vorrei ringraziare prima di tutto gli elettori riccionesi per avere consentito che, per la prima volta, l'Italia dei Valori sia rappresentata nell'Amministrazione della nostra città e soprattutto per avere scelto l'amica e collega Sonia Mariotti, che con le competenze e la grinta che io le riconosco, sarà un plusvalore per tutto il Consiglio, una ragazza preparata e piena di grinta.
Vorrei altresì sottolineare che il cambiamento è stato operato proprio nei banchi della maggioranza con la maggior parte dei volti nuovi e con questa Giunta nella quale le persone sono state scelte con una logica di competenza.
Io ho già partecipato a due sedute di Giunta e posso dire che tutti i miei colleghi sono preparati per il ruolo che andranno ad avere nei prossimi anni. Io stesso per tutta la vita mi sono occupato di commercio, sia come mestiere, che come componente di associazioni di categoria. Infine vorrei sottolineare che a Riccione il successo del centrosinistra, in controtendenza con il trend nazionale, è forse dovuto al fatto che gli elettori hanno visto nel nostro Sindaco, Massimo Pironi, il segno del rinnovamento e dell'affidabilità, per il suo impegno nel sociale, che credo che duri da tutta la vita e che tutti conoscete, per il numero di giovani e donne che ha presentato nella lista della coalizione, per il suo lavoro nelle Amministrazioni della città, della Provincia e della Regione che i nostri cittadini hanno percepito come effettivamente è: un modo diverso, competente e serio di amministrare la cosa pubblica.
Finisco con l'auspicio di una seria collaborazione con la minoranza per il bene comune e naturalmente nel rispetto dei reciproci ruoli. Grazie.

PRESIDENTE
Ringraziamo ancora il Vice Sindaco Francolini.
La parola all'Assessore Villa.

Ass. VILLA
Grazie Presidente.
Auguri davvero di buon lavoro!
Non volevo intervenire, ma siccome qualcuno ha

già fatto notare che questo è un Consiglio vero… eravamo partiti con buoni propositi, con il classico vogliamoci bene del primo Consiglio, che in genere va così, ma ci siamo subito allargati. Ognuno di noi, ovviamente rispetto a come ha vissuto la campagna elettorale e al ruolo che ha ricoperto in questa città, ha manifestato le proprie opinioni e i propri intendimenti.

Io non voglio mettermi a discutere su cos'è il cambiamento, perché per Bezzi il cambiamento è l'alternanza, per qualcun altro è la discontinuità, per qualcun altro è la presenza in questo Consiglio Comunale – e questo è veramente un fatto positivo, ma che non è sintomatico e non è soprattutto sinonimo di cambiamento – di molti giovani.

Questa è una ricchezza che dobbiamo riuscire a valorizzare tutti, sia maggioranza che minoranza.

Io credo però che chi pensa al cambiamento come una rottura col passato credo che abbia interpretato male questo concetto, perché se questa città ha premiato il programma di centrosinistra è stato sicuramente perché Massimo Pironi è riuscito a dimostrare tutta la sua credibilità e professionalità, ma credo che lo stesso Sindaco non abbia mai pensato ad una rottura netta con quella che è la storia di questa città. Non sarebbe neanche possibile, anche perché comunque i voti che ha preso questa coalizione sono anche il frutto di alcune cose positive che sono state fatte.

Io non so se Riccione diventerà o ridiventerà la capitale del turismo.

Quello che però possiamo dire è che, da qualche anno, e questo anche grazie alla posizione della minoranza, questa città ha cominciato già ad intervenire in maniera importante per riqualificare la nostra struttura ricettiva. Io credo che anche oggi noi possiamo sicuramente migliorare l'azione che abbiamo condotto fino ad oggi, ringiovanirla non nell'età, ma nei contenuti, ma senza dimenticare quello che di positivo è stato fatto.

Noi abbiamo delle aree produttive. Noi siamo riusciti a portare a termine il progetto del deposito materiali edili ed è l'unica esperienza in tutta la Provincia. Noi abbiamo un'area produttiva ricca di imprese, che oggi sono in crisi, però quando sento parlare di crisi non voglio neanche dimenticarmi di alcuni provvedimenti che comunque questo Governo ha fatto, perché voglio rammentare ai colleghi di minoranza che il nostro Presidente del Consiglio, non più tardi di un anno fa, in occasione del DPF, aveva previsto come strumento importante per far ripartire l'economia la detassazione degli straordinari. Forse, più che pensare agli straordinari, avrebbe fatto bene a pensare a quali interventi mettere in atto per i disagi sociali che si stavano procurando nel nostro Paese a causa della situazione di crisi che c'era. Voglio anche rammentare, perché se ci dimentichiamo poi è troppo facile fare della demagogia, che fino alla fine dell'anno sempre il nostro Presidente del Consiglio, ci ha rammentato che la crisi andava superata con un atteggiamento psicologico positivo e dopo qualche mese ci ha anche cercato di convincere che la crisi la dovevamo superare utilizzando le carte di credito e che andavano incentivati i consumi.

Io vorrei che questo Consiglio Comunale non si dimenticasse di questi passaggi e anche oggi, a fronte degli ultimi provvedimenti, devo dire che sono tutti provvedimenti che riguardano comunque le imprese. Io lavoro con le imprese quindi figuratevi se mi dispiace tutto ciò, ma bisognerà anche prevedere degli interventi per coloro che vengono espulsi dal sistema produttivo, perché rimangono a casa e per loro è difficile arrivare non alla fine del mese, ma al 20.

Nel nostro piccolo, alcuni interventi li abbiamo fatti. Siamo stati vicini alle imprese, ma abbiamo anche formato e abbiamo contribuito a formare un fondo provinciale per sostenere i lavoratori espulsi o in cassa integrazione.

Dico queste cose per dire che se ci mettiamo a discutere sui problemi concreti e reali che hanno in questo momento le imprese e la città nel suo complesso forse è anche più facile trovare dei punti di accordo anche con la minoranza, perché nessuno di noi pensa di governare questa città non facendo tesoro del contributo importante che la minoranza vorrà darci, ma senza dimenticare neanche che questa città ci ha chiesto di governare e quindi tutte le volte che riusciremo a trovare delle soluzioni largamente condivise, anche con la minoranza, sarà un arricchimento per la città e questo farà felici un po' tutti.

Ma quando questo non sarà possibile è bene chiarirlo.

Chi governa si assume delle responsabilità e deve avere il coraggio di votare i provvedimenti, quando è convinto che sia nel giusto e quando è convinto che quei provvedimenti servano alla città e deve avere il coraggio anche di votarli da solo. Noi dobbiamo fare di tutto per trovare l'accordo con la minoranza e io mi auguro che sia possibile, nella passata legislatura è stato possibile solo in parte, è stato molto più facile lavorare nei Dipartimenti dove trovavamo anche un accordo, poi veramente in questo Consiglio Comunale erano più le volte che ci votavano comunque contro, anche quando accettavamo, per esempio, i loro emendamenti.

Quindi a me è piuttosto chiaro quale sarà il ruolo di questo Consiglio Comunale sia per quanto riguarda la minoranza che la maggioranza.

Alla minoranza chiedo davvero il contributo di idee su tutti i provvedimenti che noi porteremo in questo Consiglio.
Alla maggioranza quello che chiedo è di avere comunque e sempre il coraggio di decidere e il coraggio di assumersi le proprie responsabilità, anche in quelle occasioni in cui non troveremo l'accordo con altri.
Noi abbiamo un dovere verso i cittadini e non solo verso coloro che ci hanno votato. I cittadini si aspettano da noi quello che abbiamo sempre garantito in questi anni, serietà, professionalità e capacità di decisione. Se noi continueremo per questa strada, credo che la città ci premierà anche fra cinque anni.
Mi mancano due elementi centrali per potere davvero litigare con soddisfazione: Pecci e Fabbri e di questo vi assicuro che mi dispiace molto, li faremo partecipare.
Però, per concludere, io credo anche che il Sindaco abbia scelto – come spetta a lui – la squadra che riteneva più opportuna, ha scelto la squadra con la quale intende proseguire questa legislatura per i prossimi cinque anni. Se saremo tutti all'altezza bene, se non saremo tutti all'altezza sarà il Sindaco, prima di tutti, a porsi il problema e a prendere dei provvedimenti. Ma io sono sicura che questa Giunta starà a fianco del Sindaco e dei Consiglieri con i migliori auspici, con serietà, professionalità e competenza.
Chiudo sulle quote rosa. Non sono mai stata una fautrice delle quote rosa nel senso che le donne possono essere una, dieci o centomila, se hanno le competenze, se hanno la capacità e se sanno fare grandi sacrifici e quindi, da questo punto di vista, il fatto che il Sindaco abbia scelto cinque componenti di questa Giunta su otto è un motivo di orgoglio, ma non per le quote rosa. È un motivo di orgoglio perché evidentemente il Sindaco ha ritenuto che queste donne fossero in grado di dare un contributo a lui e a tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie all'Assessore Loretta Villa.
La parola all'Assessore Maria Iole Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI
Grazie Presidente.
Un saluto semplice perché già molto è stato detto. Voglio solo dire che mi piace molto il fatto che siamo entrati così tanto negli argomenti che ci accompagneranno in questi cinque anni, perché andare al cuore del problema è sempre un approccio che mi si addice.
Per quanto mi riguarda devo dire questo. Lo dico pensando anche ai ragazzi della mia scuola e a tutti i ragazzi che stanno sostenendo gli esami in questo periodo: gli esami non finiscono mai e io ne sono la dimostrazione questa sera, perché sto affrontando una situazione nuova dove metterò comunque a frutto sia le precedenti esperienze, perché per fortuna saperi e saper fare sono trasferibili, e soprattutto la scuola dà le basi e gli strumenti per interpretare la realtà e poi bisogna continuare a studiare. Questo è il mio impegno e chi mi conosce nell'attività professionale sa che il mio comportamento è sempre stato affidabile, coerente, equo e trasparente, quindi questo è quello che porto nella Giunta e poi la competenza ha bisogno di essere riconosciuta socialmente.
Nessuna competenza è mai data per principio. Questo succede nella comunità scientifica, artistica, eccetera. Prima che la comunità ti possa riconoscere competente ci sono dei passaggi, quindi io so quello che mi aspetta, dichiaro il mio impegno e soprattutto mi riconosco pienamente nel programma elettorale che i cittadini hanno votato e pertanto spero di essere altrettanto affidabile e coerente come sono stata in questi anni nella scuola e nella mia attività di Consigliere Comunale nella precedente legislatura. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Pelliccioni.
La parola al Consigliere Pruccoli.

Cons. PRUCCOLI
Grazie Presidente.
Aderisco agli auguri di tutta l'aula di buon lavoro, gli auguri al Sindaco e a tutto il Consiglio Comunale.
Vorrei riportare un po' il tema su quello che doveva essere questo Consiglio Comunale, le presentazioni e le pacche sulle spalle. Io auguro un buon lavoro al Sindaco, alla sua squadra e a noi tutti in un confronto sereno e costruttivo.
Ringrazio anche la passata Amministrazione del Sindaco Imola e tutti gli altri Assessori per avermi permesso, negli anni passati, di maturare e di crescere, sia politicamente che personalmente.
Un ringraziamento lo devo fare a tutti gli elettori che mi hanno dato fiducia, mi hanno fatto ottenere un grandissimo risultato inaspettato e per questo li ringrazio tanto, perché è stato un motivo di soddisfazione incredibile.
Ringrazio il mio quartiere perché mi ha dato un risultato incredibile, lo terrò sempre e comunque in considerazione in questi cinque anni, perché ogni Consigliere deve dare sia per la città, ma specialmente per il suo quartiere, il suo contributo sempre e costante, nel bene e nel male, nel senso quando le cose vanno bene e quando le cose non

vanno proprio in fila. Per questo io li ringrazio e saranno sempre nei miei pensieri.
Faccio un in bocca al lupo a Massimo, perché ha un compito importantissimo per questi cinque anni e a tutta la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pruccoli.
La parola al Consigliere Ubaldi.

Cons. UBALDI
Buona sera a tutti.
Intanto colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che mi hanno permesso in questa prima esperienza di entrare nel Consiglio.
Colgo l'occasione anche per riportare i toni della serata come erano cominciati. Secondo me ci siamo un po' allontanati da quello che era il senso della serata. Io sono stato al seggio della Brandi e ho conosciuto Lilly Pasini per la prima volta.
Abbiamo ideologie politiche diverse, ma sicuramente credo che ci sia stata stima reciproca di primo acchito. Il discorso di Usai mi ha dimostrato che è un'ottima balia e quindi sono convinto che le ideologie politiche diverse, per quanto possano allontanarci, delle volte possono unirci per quelli che sono gli scopi comuni.
Tornando al risultato politico delle elezioni io non vedo tanto l'avere vinto o l'avere perso, ma c'è una risultante che è la matematica, sulla quale non si discute.
Noi siamo sì una maggioranza. Ma non vedo voi come una minoranza, ma come un'opposizione con la quale collaborare serenamente e con la quale avere un dialogo.
Io sono fondamentalmente convinto del grande valore di un'opposizione, così in scala nazionale come in ambito comunale.
Sono convinto che questo governo durerà sicuramente cinque anni. Sono altresì convinto che questo dovrebbe essere anche un vostro augurio, perché un governo di stabilità è un bene per la città e chi ha esperienza deve capire che la stabilità è alla base di un ottimo governo. È una cosa che dovreste auspicare tutti.
I problemi e le soluzioni credo che saranno valutati passo a passo.
Noi avremo la nostra idea, voi la vostra e ci confronteremo, però è inutile parlare in questo momento di quel che è stato, di quel che sarà e di dare dei giudizi approssimativi o quantomeno fuori luogo.
Riccione ha bisogno di stabilità. Sono convinto che questo sia un ottimo Consiglio, ma parlo per i 30 Consiglieri e non solo dei 18 dei nostri, del PD.
Quello che voglio dire è questo. Credo che da qui in avanti ci conosceremo meglio.
Credo che siamo un'ottima squadra, anche se ci sono dei giovani. Sono convinto che sia un gruppo che abbia voglia di amalgamarsi e di sentirsi amalgamato e sono altresì convinto che voi dobbiate auspicarvi che questo gruppo porti, grazie anche alla vostra collaborazione, a prendere delle decisioni importanti per quanto riguarda la città e il bene della città stessa. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ubaldi.
La parola all'Assessore Piccioni Bruno.

Ass. PICCIONI
È veramente un intervento breve perché ho sentito il dovere di salutare tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione e di augurare veramente a tutti un buon lavoro.
Vorrei cominciare dalla Presidente del Consiglio e la Vice Presidente che sicuramente, da come si sono presentate, ci rappresenteranno degnamente e in modo imparziale. Io di questo non ho dubbi.
Ho preso la parola perché qui io ho trovato una bella sorpresa: cioè un Consiglio di tanti giovani che hanno fatto degli interventi dai quali quelli meno giovani forse devono anche imparare qualche cosa. Parlo dei concetti che hanno espresso e della pacatezza con la quale li hanno espressi.
Io sono rimasto sorpreso favorevolmente anche per il clima che c'è stato. Io non ho trovato che ci siano stati interventi eccessivi. Chiaramente è la prima sera e quindi c'è un po' questa aria di festa in tutti noi.
Si è già iniziato ad affrontare alcuni temi.
Intanto voglio assicurare il Consigliere Airaudo che io assolutamente non sono offeso e le parole che ha detto mi hanno veramente gratificato, perché hai riconosciuto delle qualità che forse non ho in modo profondo come le hai espresse tu, però è quello che io posso mettere in campo.
Io sono anche convinto che non è che un bravo medico sia un bravo Ministro della Sanità, perché essere un bravo medico vuol dire una cosa e poi essere Ministro vuol dire avere delle sensibilità diverse.
Io mi sono messo in gioco alla mia età e valutando il tutto devo dire che se va bene è normale e se va male non ci rimetto solo io, ma, cosa che mi dispiace, ci rimette la città, perché è un Assessore che lavora male... Io mi sento in questa situazione e il mio impegno è per raggiungere un risultato comunque positivo e quindi, se posso, anche per smentire la tua previsione.
Penso che saremmo tutti e due contenti.
Anche perché personalmente ti posso dire che sia

la struttura all'interno dell'Assessorato che anche i Consiglieri e gli ex Consiglieri mi hanno parlato molto bene...
Sui casi concreti io non vorrei parlare.
Il problema grosso oggi che abbiamo a Riccione sono le scogliere, certamente per noi è un problema importantissimo tra tutti quelli che sono stati citati, ma in Italia il problema è la crisi economica, perché chi fa il mio lavoro la crisi economica la vive da dentro. Devi mettere in cassa integrazione, diminuiscono gli ordini, ci sono imprenditori che hanno pelo sullo stomaco che non vedendo gli ordini vanno in depressione e i dipendenti sono preoccupati anche di questo.
Sono tre, quattro giorni che vengo la mattina un po' presto in Comune per cominciare a impratichirmi e cercare di mettere già in campo qualche cosa, perché quelle norme sul Piano Casa, che sono già state adottate dalla nostra Regione costituiscono una legge fatta apposta dal Governo per costituire dei volani per la ripresa dell'economia e, nel caso specifico, dell'edilizia. Noi già siamo molto attenti per avere anche delle iniziative, perché noi abbiamo bisogno che quel piano lì, come i pochi progetti che arriveranno, decolli e che quindi sia adeguatamente pubblicizzato. Faremo anche altre iniziative, che stiamo approntando, proprio per fare in modo che raggiunga lo scopo per il quale è nato.
Ho voluto citare questa cosa perché ce ne siamo occupati in questi giorni.
Io mi fermo qui. Voglio comunicare ancora una volta la mia sorpresa per questi ragazzi che ho trovato qui. Purtroppo ho anche un altro difetto: non sono stato eletto e quindi mi sento un pochino in colpa, però spero di farmi perdonare da tutti i presenti lavorando seriamente alla funzione alla quale mi ha chiamato il nostro Sindaco, di cui ho grandissima stima, anche perché in tutti gli ambienti che frequento mi dicono: "Tu sei fortunato perché hai un Sindaco che è una persona competente e corretta".
Grazie.

PRESIDENTE
Considerato che non ci sono altri interventi, cederei la parola al signor Sindaco per una replica.
Ne approfitto un attimo, velocemente, per scusarmi per non avere richiamato i ruoli e i gruppi di appartenenza ogni volta che ho ceduto la parola nei vari interventi; è stato un errore che ho consapevolmente deciso di replicare fino all'ultima argomentazione dei vari Consiglieri, proponendomi però di recuperare nelle prossime sedute.

SINDACO
Velocemente, dato che abbiamo fatto un orario sul quale non pensavamo probabilmente di arrivare.
Intanto una valutazione e una riflessione positiva.
È un Consiglio Comunale vivo, con delle belle teste, con la voglia di discutere, di confrontarci, già con le unghie fuori e questo, per quanto mi riguarda, dà ancora più senso, dà ancora più forza, dà ancora più motivazione.
Poi è chiaro che ci sono capacità oratorie. C'è anche la possibilità di dipingere un quadro. Filippo ha dipinto un quadro con un'arte probabilmente che oggi non è più quella attuale, ma non è neanche quello che è veramente accaduto. Ma credo che adesso questa sera anche da parte mia non ci sia la voglia e neanche il tempo di entrare nel merito delle vicissitudini e dei problemi che il PdL nel suo assembramento, nella sua litigiosità e nelle sue problematiche interne che si sono viste prima e si sono viste oggi si è portato appresso qui, a Rimini, in Regione eccetera e quindi non è questo il tema. Io credo che i cittadini ci hanno chiamato per altro.
Per quanto riguarda la mia esperienza è quella che ho fatto. Tra l'altro mi sono ritrovato qua dopo 10 anni in questo Consiglio con alcune facce che c'erano già. Anzi, 15 anni fa quando ho fatto le ultime esperienze, quindi, dal punto di vista anche del rinnovamento, sul cambiamento possiamo pensarla ognuno come vuole, ma chi lo interpreta, chi lo capisce, chi lo sceglie e lo valuta è il cittadino.
Il cittadino ha dato una sua valutazione.
Credo che in un tempo di venti favorevoli come questi per il centrodestra, il successo e il risultato che ha avuto Riccione è un risultato – io sono stato a dare le dimissioni due giorni fa in Regione – che è fra i migliori di questa regione se non anche a livello nazionale.
Noi siamo abituati a veleggiare di bolina, quindi controvento, e questo forse ci ha fermato. Ci ha dato la possibilità di costruire un percorso che abbiamo fatto all'interno del Partito Democratico con le primarie che, non so per quale motivo, ma a un certo punto l'allora Partito della Libertà sembrava quasi avesse deciso di fare le primarie così come abbiamo fatto noi. Poi si è lamentato del fatto che il vantaggio che ha avuto il centrosinistra è stato proprio il vantaggio di avere fatto le primarie e quindi di avere fatto una campagna elettorale più lunga in confronto a… delle due cose l'una, le strade bisogna sceglierle. Il PD ha scelto una strada che è difficile, di confronto e che ha portato a mettere insieme culture diverse, proposte diverse e sensibilità diverse e non l'ha fatto con il Cencelli, per usare un termine usato l'altro giorno

sul giornale dal Consigliere Usai.
Il centrodestra l'ha fatto col Cencelli. 70%, 30%… se c'era un qualcosa in più fuori diventava un problema... la stessa candidatura della Consigliera Tosi credo che sia stata il frutto di una serie di equilibri che non sono nati qui sul territorio, così come è nata la mia proposta.
Vedo oggi un gruppo consiliare che ha discusso all'interno in maniera vivace, ha cercato di chiarirsi e di chiarire anche i suoi problemi, ha messo a punto in maniera più puntuale e più netta anche la comunicazione e le relazioni e stasera si è presentato in maniera unita e così lo farà nelle prossime serate e nei prossimi Consigli.
Ci sono state alcune provocazioni, anche quella legata al ruolo della Regione e alla società multietnica.
Ma io posso dire che abbiamo una grande capacità. Inviterei soprattutto voi, dato che adesso tra l'altro il Consigliere Regionale Lombardi è diventato il Presidente della Commissione Statuto, proprio in ragione anche di un equilibrio e di un rispetto nei rapporti fra maggioranza e opposizione... cosa che non è avvenuta questa sera, in ragione anche dell'elezione del Presidente del Consiglio, ma si prende atto e si danno anche delle lezioni di stile, come la maggioranza ha voluto dare questa sera, quando si è cercato di giocare anche su impensabili divisioni nell'ambito della maggioranza, ma ci sta anche questo.
Dicevo che il Consigliere Lombardi è diventato Presidente di una Commissione Regionale, che è la Commissione Statuto, e il Consigliere Lombardi, dalla Regione, non si è mai permesso e non si permetterà mai di dire che la Regione Emilia-Romagna non eroga o non dà supporto, non dà servizi e non vede questa Provincia come un pezzo importante nel progetto regionale. Assolutamente non lo dirà mai.
Potrei fare l'elenco della programmazione e delle progettazioni nelle quali questa Provincia è dentro in pieno in una logica che vede, tra l'altro, questa Regione fra le uniche che ha applicato, per quanto riguarda la sua parte, il federalismo, non quello fiscale che non dipende dalla Regione, ma il federalismo. Le nostre Province, che qualcuno vorrebbe cancellare, hanno competenze che in altre Regioni hanno solamente sul piano centrale. Competenze vuol dire capacità di programmazione, condivisione con tutti gli altri territori e risorse.
Il Documento Unico di Programmazione, quello che mette a disposizione oltre 130 miliardi di euro della Comunità Europea, porta in questa Provincia 10, 12 milioni di euro sul turismo, perché questa Regione ha definito il nostro territorio il territorio che è il punto di riferimento per questa Regione per quanto riguarda quell'economia. Potrei parlare anche di altro.
Parliamo del sistema aeroportuale e del sistema sanitario? Vogliamo parlare del sistema sanitario? Dove eravamo 10 anni fa in questa Provincia e dove siamo oggi? Siamo fra le Province più virtuose. Bossoli, che ha una competenza diretta, lo può dire. Siamo una delle Province più virtuose sul Piano della Sanità, a tal punto che la Regione quest'anno, ma per l'ultima volta... perché il Programma Triennale sulla Sanità con l'accordo con il Ministero scade quest'anno e dal prossimo anno sappiamo benissimo già che ci saranno i tagli, perché non sono state messe più le risorse e la sanità ha bisogno di stabilità, ha bisogno di una programmazione a lungo respiro, non può progettare o gestire sei mesi per sei mesi con il contagocce e con i soldi che vengono dati sull'unghia, senza una programmazione. Il Governo Prodi aveva fatto questo. Andremo da un'altra parte, ma questa Provincia quest'anno ha avuto nell'ambito della sanità 12 milioni di euro in più in confronto a quella che è la programmazione, insieme alla Provincia di Reggio Emilia, perché è stata la più virtuosa ed è quella che in questi 10 anni ha fatto un maggiore salto di qualità sul piano dei servizi, ma sul piano anche del rispetto degli standard, quelli che vengono richiesti a Roma, ma solo per la Regione Emilia-Romagna e non vengono richiesti per il resto del Paese.
Mi è facile difendere il lavoro, il ruolo e la funzione che la Regione ha fatto anche per questa Provincia ed è anche facile spendermi, perché credo che sia un tema ormai arcaico quello della Regione Romagna.
È un tema arcaico, perché da un lato parliamo di costi della politica e dall'altro entriamo completamente in un altro ragionamento.
Invece ha un senso e abbiamo fatto una battaglia, non d'accordo con i nostri amici marchigiani, il dare appoggio puntuale a quei nove Comuni della Valmarecchia che hanno scelto democraticamente, sulla base di una proposta, di entrare a far parte della Provincia di Rimini. Quello è il nostro valore aggiunto e non la Regione Romagna, un valore aggiunto al territorio di questa Provincia.
Per la prima volta finalmente una legge fatta insieme sulla quale è d'accordo la Regione!
Abbiamo approvato a livello regionale un ordine del giorno all'unanimità con la firma mia, di Lombardi e del Consigliere Renzi oltre a Piva, quindi quando si fanno le cose e ci si crede, allora il territorio ci guadagna.
Però non voglio entrare in altri aspetti.
Vorrei solamente tranquillizzare anche coloro che

ci dipingono o pensano che questa sia una Giunta che possa cadere. Sono caduto lunedì sera con lo scooter e quindi siamo già a posto da questo punto di vista. Non devo più garantire nulla in questo senso. Posso dire che nell'ambito del lavoro che dovremo fare certo che sarà fatica e sarà faticoso il lavoro di governare questa città. Questa città è una città che impegna, che chiede molto ed è abituata bene, perché l'abbiamo abituata bene e quindi ha la necessità di essere governata, ma con la sicurezza che ci viene, anche per quanto riguarda le deroghe che ho tenuto e che sono il frutto non di invenzioni, ma di impegni assunti durante la campagna elettorale, nell'ambito degli incontri con le categorie economiche.

Mi è stato chiesto espressamente, in questa prima fase, di mantenere la delega al Turismo, alla quale ho collegato la delega allo Sport per ovvi motivi, perché nel mio disegno, nel nostro disegno e nell'idea che ha la maggioranza si vuole collegare sempre più fortemente lo sport alle politiche turistiche, oltre al ruolo e alla funzione importante che ha sul piano sociale territoriale. È quindi un impegno che ho rispettato.

Mi ha fatto piacere l'intervento che ha fatto il nostro Capogruppo, in quanto gli ho chiesto personalmente che vedesse la politica così come l'ha interpretata questa sera in quel discorso, come servizio, come disponibilità e con umiltà, legata al ruolo che in questo momento gli è stato chiesto, anche se è chiaro che poteva aspirare giustamente anche ad altri ruoli, ma in questo momento questa maggioranza richiede il suo contributo in quel ruolo e in quella funzione, così come ho cercato di interpretare in maniera puntuale non tanto e solo la richiesta di rinnovamento venuta dall'esterno, ma quella di dare il segno che il Partito Democratico e la coalizione di centrosinistra sono pronti e aperti alla città e sanno dare delle risposte alla città in maniera puntuale, scegliendo anche all'interno della città professionalità e competenze e da qui è nata la scelta, ma più che scelta la disponibilità... lui ha ringraziato me, ma io ringrazio lui per la disponibilità, perché si è messo a disposizione della città e di un progetto che è il progetto del Partito Democratico e della coalizione di centrosinistra a prescindere e questo è un valore aggiunto, non tanto e solo per il Partito Democratico, ma è un valore aggiunto per tutta la città.

È chiaro che dà un senso al fatto che il Partito Democratico e la coalizione di centrosinistra nella città hanno credibilità, che porta a confrontarsi e a dare risposte più puntuali ai cittadini, senza andare solo incontro alla protesta, ma ragionando insieme ai cittadini, verificando anche problematiche complesse quali sono quelle dei rifiuti, delle erosioni e i bagnini lo sanno perché io ero qua quando all'epoca bocciai e non firmai i progetti che erano stati presentati con i pennelli che dovevano scendere perpendicolari alla costa e mi sono assunto la responsabilità politica di non farli realizzare già finanziati, col rischio di perdere i soldi, perché non davano risposte e anzi danneggiavano ancora di più la nostra costa.

Quindi mi assumerò anche questa volta nei confronti della Regione le mie responsabilità, ma in primo luogo abbiamo un obbligo in questo momento, di verità e soprattutto abbiamo un obbligo nei confronti degli operatori e non solo degli operatori, perché quel bene, grazie anche al documento che insieme le categorie economiche mi hanno presentato... finalmente si dimostra che non ci tengono solamente gli operatori in spiaggia alla nostra costa, ma è un problema di tutta la città e con loro lavoreremo per trovare una soluzione immediata, che non può passare che per il rafforzamento di quella che è la barriera esistente, che non è sparita sei mesi dopo, è ancora lì e parliamo di un intervento fatto almeno 15 anni fa e oggi ha la necessità di essere ricaricata, ma da quel punto di vista, perché l'intervento è immediato quello, che ci deve portare a salvaguardarla e poi fare un ragionamento più compiuto, perché il GIZC non vieta nulla da questo punto di vista. Me lo sono riguardato ieri in Regione e sono stato lì a riguardarmelo tutto. Ho fatto gli incontri con il Presidente e con il Vice Presidente della Regione e con il Sotto Segretario e faremo a breve un incontro con tutti gli operatori, insieme al sottoscritto e insieme all'Assessore, per definire insieme un programma e un progetto che porti tranquillità e serenità anche ai nostri operatori per quanto riguarda la spiaggia. Non mi preoccupa il fatto di rivendicare, anche nei confronti della Regione, modalità e opportunità diverse, purché siano quelle che ci permettono di: salvaguardare la nostra spiaggia così com'è, il nostro paesaggio; ritrovare in maniera funzionale un rapporto stretto con gli altri Comuni – il Comune di Misano, nella figura del Sindaco Giannini, mi ha già dato la disponibilità ad affrontare insieme la problematica; trovare soluzioni più durature.

Quindi se la minoranza da questo punto di vista sarà disponibile a fare con noi questo percorso, noi lo faremo insieme ben volentieri, ma chiaramente evitando strumentalizzazioni ed evitando di creare condizioni affinché si entri in una pastoia di scontro senza fine fra il territorio, altri enti e altre istituzioni.

Non c'era la mia pretesa questa sera di ragionare su un programma e mi sembrava solamente un

contributo quello di darvi quel prodotto che è il nostro programma elettorale, quello che abbiamo sottoscritto come maggioranza e che era già abbastanza circostanziato e declinato per essere molto vicino a un programma di legislatura. Questo per serietà nei confronti degli elettori.
Non siamo andati a raccontare quattro cose.
Siamo andati a dare il senso a tutta la nostra politica dicendo che quello è il piano sul quale lavoreremo, lavorerà la Giunta, lavoreremo insieme ai dirigenti, lavoreremo come maggioranza unita su quella cosa, perché è una base di lavoro importante, condivisa che va declinata ancora di più. Va particolareggiata, va indicata nell'ambito delle priorità e quindi ci darà la possibilità di operare e di lavorare ancora meglio. Da una parte ringrazio ovviamente il Consigliere Airaudo per le parole che ha detto nei miei confronti.
Io credo che c'è la mia storia da questo punto di vista che parla per quanto riguarda le modalità e come ho interpretato anche la sussidiarietà. È chiaro che probabilmente non ci troveremo d'accordo su tutto. Io ho fatto parte di un gruppo di lavoro a livello provinciale dove avevamo personalità che venivano da vari gruppi e da varie esperienze diverse sulla sussidiarietà e avevamo dei punti di vista diversi, perché comunque gli indirizzi e la programmazione li deve fare l'ente pubblico poi è ovvio che nell'ambito dei bisogni che vengono interpretati questo aspetto deve trovare nel cittadino e comunque nella società anche le opportunità e le possibilità di sviluppo.
In un campo particolare nel quale ho lavorato molto, quello della scuola, la sussidiarietà ormai è un aspetto normale e tradizionale, nel quale si lavora e si opera, ma con serietà e puntualità.
Detto questo, io credo che per questa sera si possa concludere.
Ringrazio davvero ancora tutti.
Ringrazio in particolare tutti gli interventi che si sono succeduti, ma soprattutto gli interventi sia dei miei colleghi di Giunta, perché hanno testimoniato di essere già sul pezzo e di entrare già nel merito delle questioni e sia gli interventi che sono venuti dai banchi della maggioranza, perché mi danno ancora più un senso di appartenenza e di forza che noi dovremo consolidare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, per fare una legislatura che sarà una legislatura dura e difficile, perché questo ci è chiesto dall'impegno che noi ci siamo assunti nei confronti degli elettori.
Quindi grazie a tutti e buona serata.

PRESIDENTE
Grazie. Dichiariamo chiusa questa discussione.

COMMA 7
Elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009: nomina della Commissione Elettorale Comunale.

PRESIDENTE
Vi ricordo che la Commissione è composta dal Sindaco e da tre componenti effettivi e tre supplenti. Si darà luogo prima all'elezione dei tre membri effettivi poi di quelli supplenti con modalità segreta come espressamente previsto.
Ogni Consigliere può votare un solo nome ai fini della validità del voto. In ognuna delle due votazioni deve risultare eletto almeno un componente della minoranza. Il Sindaco non prende parte alla votazione. Nomino i tre scrutatori. Nella nomina degli scrutatori, due di maggioranza e uno di minoranza. Procedo io alla nomina. Capogruppo del Partito Democratico, Simone Gobbi, Capogruppo dell'Italia dei Valori, Sonia Mariotti, e per la minoranza al capogruppo della Lista Civica Lega Nord Consigliera Tosi.
Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE
Il messo sta distribuendo la scheda per la prima votazione e vi chiamerò in ordine alfabetico a deporre il voto nell'urna. Ogni Consigliere può votare un solo nome, c'è scritto sulla scheda.
Gli scrutatori possono accomodarsi vicino al tavolo con l'urna che spostiamo in mezzo.

Segue votazione per appello nominale con schede segrete.

PRESIDENTE
Do lettura del risultato. Presenti 30, votanti 30. Ottengono: Montanari 12 voti, Venerandi 8 voti, Bertuccioli 8 voti e Mariotti 1 voto. Risultano eletti Montanari, Venerandi e Bertuccioli.
Adesso passiamo invece alla votazione dei membri supplenti.

Segue votazione per appello nominale con schede segrete.

PRESIDENTE
Do lettura anche di questo secondo esito. Presenti 30, votanti 30. Barnabé ottiene 12 voti, Ripa 9, Mariotti 9. Risultano tutti e tre eletti.
Chiudiamo la seduta.
Grazie a tutti.

La seduta termina alle 23,04.